

## Verbale del Consiglio comunale del 22 dicembre 2016

**Il Sindaco:** "Buonasera a tutti, benvenuti a tutti i Consiglieri, ai Cittadini, buonasera anche a chi ci ascolta da casa. Diamo la parola al Segretario per l'appello"

**Il Segretario comunale:** "Paolo Fuccio presente, Giuseppe Borri presente, Luisa Ferrari assente, Rosamaria D'Urzo, Flavio Marcello Avantaggiato presente, Andrea Galimberti presente, Federica Bellei presente, Alberto Marastoni presente, Gabriele Gatti presente, Luca Villa presente, Maura Catellani presente, Davide Caffagni presente, Fabio Lusetti presente, Matteo Panari, assessore esterno presente, dodici presenti su tredici"

**Il Sindaco:** "Bene, grazie Segretario. Nomino gli scrutatori per la Maggioranza, Bellei Federica e Gatti Gabriele, e per i Consiglieri di Minoranza, Davide Caffagni."

### 1. APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DETERMINAZIONE DEI REQUISITI ECONOMICI PER L'ACCESSO E LA PERMANENZA NEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E DELLE MODALITÀ PER IL CALCOLO E L'APPLICAZIONE DEI CANONI ERP.

**Il Sindaco:** "Iniziamo, come abbiamo detto in precedenza, con il punto 1 all'ordine del giorno. Chiedo ai Consiglieri se la diamo per letta, o preferiscono la lettura integrale, poi dopo passerei - va bene - la diamo per letta, per tutti va bene? Io chiedo, allora, all'Assessore, la dr.ssa Rosamaria D'Urzo di introdurla"

**L'Assessore D'Urzo:** "Buonasera a tutti. La delibera che andremo a vagliare questa sera regola le condizioni di applicazione dei canoni di locazione di edilizia residenziale pubblica, le regole di accesso e di permanenza negli alloggi ERP. I nuovi canoni sono stati stabiliti, (- è troppo forte? ripeto? ok, va bene, insomma - verifica funzionalità dei microfoni n.d.v.), quindi questa delibera regola le condizioni di applicazione dei canoni di locazione di edilizia residenziale pubblica, le regole di accesso e di permanenza negli alloggi ERP. La Regione ha lavorato a produrre questa delibera per creare, per rinnovare praticamente il regolamento precedente, alla luce anche dello strumento ISEE nuovo, relativamente nuovo, quindi l'ha fatto proprio in accordo con gli Enti locali e noi abbiamo partecipato a redigere una parte e anche con i Sindacati. Sono stati pensati per favorire chi si trova in situazioni economiche particolari e per evitare che vi rimanga chi ha maturato redditi superiori o patrimoni ingenti, favorendo in questo modo il turn-over, liberando posti per chi ne ha veramente bisogno, in un periodo storico tipo questo, in cui il tema casa è molto sentito e importante. Non ci saranno grossi stravolgimenti, ma ci saranno dei cambiamenti anche che interesseranno il nostro Comune. Dopo questa premessa chiedo al dottor Parmiggiani (*Direttore del Servizio sociale Integrato dell'Unione dei Comuni Pianura reggiana n.d.v.*) di introdurre meglio, di fare capire meglio quali sono i nuovi criteri"

**Il Dr. Luciano Parmiggiani:** "Sì, grazie, buonasera a tutti. Io ho avuto, diciamo così, il compito, insieme ai Sindaci dell'Unione dei Comuni di seguire un pochino la fase istruttoria e diciamo così decisionale di questi ultimi due o tre mesi, relativamente all'applicazione della delibera della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna numero 894, del 13 giugno 2016 che dava tempo alle Amministrazioni comunali entro il 31/12 del 2016 di aggiornare i propri Regolamenti in materia di requisiti di accesso agli alloggi di edilizia residenziale pubblica e anche di nuove modalità di calcolo del canone di locazione. È una delibera che naturalmente tiene conto del fatto che la riforma dell'ISEE con il decreto ministeriale 159, del 2013 era già in vigore da circa un anno e mezzo. La Regione aveva istituito dei tavoli di approfondimento rispetto all'applicazione della riforma ISEE, alle modalità di calcolo dei canoni della permanenza di chi era già negli alloggi ERP e di chi doveva, ovviamente, entrare negli alloggi. Dopo questo periodo di osservazione si erano dati appunto dei tempi, un anno e mezzo circa, per addvenire ad una riforma del calcolo dei canoni di locazione e dei requisiti di accesso. I requisiti di accesso previsti dalla Delibera Regionale sono già entrati in vigore, perché sono immediatamente applicabili, mentre il calcolo del canone di locazione deve essere supplito dal Regolamento comunale, perché la Regione, ovviamente, ha dato degli indirizzi generali, entro i quali poi i singoli Comuni dovevano, in qualche modo, fare delle scelte puntuali, rispetto a quelli che erano gli indirizzi regionali. A livello provinciale ACER ha fatto più di una riunione, con le Amministrazioni comunali e i Sindaci per illustrare i termini della delibera e a livello di Unioni si è costituito poi insieme alla nostra Unione, ma so anche in altre Unioni, un tavolo di lavoro che si era proposto di dare comunque degli indirizzi generali che potessero essere il più possibile omogenei a livello di Sindaci del Distretto, pur essendo un Regolamento di approvazione comunale, in quanto è un elemento, diciamo così, di determinazione dei canoni ERP è stato ritenuto ovviamente molto importante, perché rivolto alle fasce deboli e quindi

alle fasce, diciamo così, di necessità di tipo sociale e avendo in un qualche modo uniformato quelli che sono gli interventi nell'ambito del sociale, si è preso l'orientamento di fare il possibile per andare ad approvare nei Consigli comunali dei Regolamenti che tenessero conto anche di questa volontà di uniformarsi almeno a livello distrettuale. Ci sono stati degli incontri sia in Conferenza degli Assessori che con i Sindaci e poi c'è stato anche un incontro con le Organizzazioni Sindacali verso fine novembre dove erano stati presentati gli orientamenti dei Sindaci delle Amministrazioni comunali. Dopo questa fase, dai primi di dicembre, fine novembre, i vari Consigli comunali del Distretto hanno cominciato ad adottare le deliberazioni. Vado per sommi capi rispetto a quelle che sono le scelte che devono fare i Consigli comunali sulla base della Delibera Regionale numero 894, per quanto riguarda i canoni ERP.

Allora, per il calcolo dei Canoni ERP la Regione ha fissato tre fasce di ISEE: una fascia che viene chiamata di Protezione che va da un ISEE pari a 0 fino a 7.500 euro, la cosiddetta "fascia *no tax area*", per intenderci, quella dove appunto non ci sono particolari ritenute fiscali per chi ha un reddito fino a questo tipo e un patrimonio non superiore ai 35.000 euro, patrimonio mobiliare, intendo risparmi, depositi e quant'altro. C'è poi una seconda fascia, che viene definita "di accesso" che va da 7.501 a 17.154 con un patrimonio mobiliare non superiore anche qui ai 35.000 euro, l'ultima fascia per il calcolo del canone si chiama "fascia di permanenza" che va dai 17.154 euro ai 24.016 euro con, in questo caso, un patrimonio mobiliare non superiore ai 49.000 euro. Ovviamente se si superano i 49.000 euro e si supera l'ISEE o si supera l'ISEE pari ai 24.016 che è il tetto massimo si entra nella "fascia di decadenza" che dopo vedremo che effetti produce. La Regione dice che il Comune adotta Regolamenti che prevedono per chi è in fascia cosiddetta "di protezione", cioè da 0 a 7.500 euro di ISEE e con quel patrimonio non superiore ai 35.000 euro, un'applicazione di un canone che non è in base ai metri quadri, ma è una percentuale rispetto all'ISEE del Cittadino, una percentuale che non deve superare il 20%, quindi chi ha l'ISEE di 7.500 euro se si applica il 20%, sarebbero 1.500 euro. Questa è la fascia percentuale massima che può essere applicata da parte del singolo Comune. Per chi è in fascia "di accesso", cioè oltre i 7.500 euro e fino ai 17.154, si applica un canone "oggettivo", cioè un canone al metro quadro, con delle modalità che poi vi dirò. Per chi però è in questa fascia, il canone "oggettivo" può essere scontato, se lo dice il Regolamento comunale, fino a un massimo del 35%. Per chi è in "fascia di permanenza", nella fascia successiva, cioè sino a 24.016 euro, il canone viene calcolato in base a un parametro oggettivo, cioè un costo al metro quadro. Come si applica il canone "oggettivo"? Ci sono una serie di parametri definiti nella Delibera Regionale che calcolano, diciamo così, il livello qualitativo dell'appartamento assegnato, cioè il livello del piano, l'ascensore, la presenza o meno di autorimesse, cantine, soffitte personali, aree verdi e cortilive, l'età dell'edificio sotto i 15 anni o con una ristrutturazione complessiva fatta meno di 15 anni fa, i doppi servizi, il riscaldamento autonomo, la contabilizzazione, edificio di medie dimensioni, cioè sotto gli otto appartamenti o la presenza di balconi o terrazzi. Di fronte al possesso di questi elementi, si avrà, da 1 a 3 di questi elementi, è in una fascia di canone "oggettivo" definita bassa, chi ne ha da 4 a 6 va nella fascia media, chi ne ha superiori ai 6 è nella fascia di canone "oggettivo" massima. Con queste fasce, le amministrazioni hanno un range di costo al metro quadro che va, per chi è in fascia bassa, da 32 a 40 euro al metro quadro annuali, da 38 a 46 per la fascia media, da 40 a 48 nella fascia alta. Anche in questo caso, i Comuni vanno a scegliere il costo puntuale al metro quadro di appartenenza. Per quanto riguarda gli orientamenti che hanno assunto i Sindaci di questo Distretto, sulla base anche di quelli che sono stati gli orientamenti condivisi con le Organizzazioni Sindacali, la proposta che viene fatta anche in questa Sede, se non erro, è di un'applicazione del canone "di protezione" pari al 15% del canone, scusate, dell'ISEE di appartenenza. Per ciò che riguarda la fascia di accesso, che va appunto da 17.000 a 24.000 si applica il canone cosiddetto "oggettivo" con uno sconto del 35%, cioè a scalare; mano a mano che cresce l'ISEE di appartenenza in questa fascia, diminuisce proporzionalmente la percentuale di sconto applicato all'assegnatario, fino a sparire per chi appunto raggiunge la soglia massima del canone, scusate, della fascia di accesso. Per chi è in fascia "di permanenza", il canone è quello "oggettivo". Nel range che è stato definito dalla Regione, che sono i parametri che vi ho detto prima, i Comuni hanno deciso di scegliere una linea, diciamo così, di costo al metro quadro mediana, per cui la proposta è 36 al metro quadro per chi è in fascia "di permanenza" ed è in soglia di canone "oggettivo" bassa, cioè con poche qualità edilizie, 42 nella media, 44 nella massima. Questi sono, diciamo così, i canoni con l'applicazione della Delibera Regionale, quelle proposte che sono scritte in delibera. Per chi è in fascia "di decadenza", cioè supera i 24.000 euro o supera i 49.000 euro di patrimonio mobiliare, la Regione consente, qualora chi supera queste fasce le superi in una percentuale non superiore al 20%, che le Amministrazioni comunali definiscano i soggetti particolarmente vulnerabili e fragili che sono in fascia "di decadenza", ma non superano del 20% la fascia massima, ai quali poter applicare degli assegni di cosiddetta "mitigazione", che può essere la sospensione della decadenza dell'alloggio, per un massimo di 2 anni, se appartengono a queste fasce. L'orientamento, appunto, dei Sindaci, condiviso anche con le Organizzazioni Sindacali è che la fascia "di vulnerabilità", che potrebbe dare diritto ad una sospensione fino a 2 anni di

decadenza, la si ha quando nel nucleo familiare è presente o un disabile certificato, appunto, con la legge 104, con la gravità prevista dalla riforma ISEE, o un anziano ultra sessantacinquenne o un minore presente nel nucleo familiare. In presenza di questi requisiti, se si è in soglia "di decadenza" per un superamento dell'ISEE non superiore del 20%, si ha diritto a una sospensione della decadenza per un massimo di 2 anni. In questo periodo, il canone applicato sarà quello "di permanenza", maggiorato nella stessa percentuale di superamento della fascia di permanenza dell'ISEE della famiglia che è in fascia "di decadenza". Altra azione di mitigazione possibile, qualora dopo i due anni di sospensione, l'Amministrazione comunale valuti che permangano comunque, pur mantenendo l'ISEE elevata, situazioni di particolare vulnerabilità e fragilità, è la possibilità che il Comune sottragga dal patrimonio ERP questo alloggio, continui ad applicare i canoni, diciamo così, previsti dall'attuale normativa, ma rimpiazzati con un altrettanto appartamento il patrimonio ERP a cui è stato sottratto quello assegnato alla famiglia in particolari condizioni di vulnerabilità. Questo meccanismo ha fatto sì che ACER abbia fornito alle Amministrazioni comunali, i dati per poter fare delle simulazioni per vedere gli effetti, diciamo così, applicativi, di questa Deliberazione, con i parametri che vi ho detto prima, ci sarebbe complessivamente, per ciò che riguarda gli assegnatari attuali, un aumento del 7,69%, considerando però che il 70% degli attuali assegnatari avrebbe delle variazioni non superiori, in negativo, non in positivo, a 50 euro al mese. Un 30% del totale degli attuali assegnatari avrebbe una variazione addirittura negativa e solo tre assegnatari avrebbero variazioni di canone che vanno da 50 euro a un massimo di 200 euro al mese nei loro alloggi. Naturalmente questa applicazione dei canoni entra in vigore quando entra in vigore anche il nuovo meccanismo dell'ISEE, per cui i due fattori, cioè quello dell'applicazione del nuovo meccanismo di calcolo del canone e l'introduzione della nuova ISEE, che è stata congelata per circa due anni, può avere un effetto in un modo o in un altro, per cui sono due effetti che entrano in vigore contemporaneamente, diciamo meglio, dovrebbero entrare in vigore contemporaneamente, perché è arrivata una lettera negli ultimi venti giorni dell'Assessore Gambini della Regione, che dietro le richieste di diverse Amministrazioni che non hanno avuto il tempo di fare le simulazioni pertinenti agli effetti che avrà l'applicazione del nuovo canone, avrebbe disposto con un atto che dovrà votare entro il 31 dicembre, uno slittamento dell'entrata in vigore del nuovo meccanismo di calcolo del canone ERP al primo di luglio, mentre dal primo di gennaio entrano in vigore i nuovi meccanismi dell'ISEE che sono stati congelati per circa due anni. Questi sono gli effetti più o meno della proposta di deliberazione e questi sono più o meno gli orientamenti che i Sindaci hanno preso in confronto anche con le Organizzazioni Sindacali. Mi fermerei qui"

**Il Sindaco:** "Bene, grazie a Parmiggiani. Prego i Consiglieri di iscriversi così sapete che lo sbobinamento funziona a livello ottimale. Maura Catellani"

**La Consigliera Catellani:** "Qualche domanda, intanto ringrazio il Tecnico della sua presenza. È chiaro che è tutto molto complicato. In ogni caso si tratta di parametri che ha, bene o male, fissato la Regione, quindi ovviamente ci si deve forse rimettere a quanto. Sento... ok, grazie. Chiedevo, intanto, aspettate che raggiungo la pagina, pagina 7, parla di "in caso di decadenza per superamento del reddito si potrà valutare l'attivazione dello strumento dell'Agenzia per l'affitto", quindi chiedo se mi può rispiegare brevemente che cosa intendete e come funziona. Ho visto poi che, in caso di decadenza dell'assegnazione, addirittura si dà la possibilità di rilasciare l'alloggio dopo 365 giorni, quindi dopo un anno, che nella giustizia ordinaria è forse impensabile o forse ci si arriva in seguito ad accessi, però 365 giorni sono veramente tantissimi. Ecco poi mi stupisce il fatto che, trattandosi comunque di parametri che avete deciso, anche in base a quelle che sono le indicazioni regionali e che comunque hanno convinto i vari Sindaci, a pagina 2, si dica che "qualora l'assegnatario non rilasci l'alloggio alla data indicata nel provvedimento di decadenza, il Comune applica il canone di locazione concordato maggiorato di una percentuale da definirsi, da parte del Comune stesso". Perché da definirsi, avete convenuto tutto, perché questo dato non l'avete convenuto? Intanto le domande sono queste, ringrazio"

**L'Assessore D'Urzo:** "Allora, l'Agenzia per l'affitto è una delle possibilità che c'è per trovare un alloggio a canoni concordati in zona, non funziona tanto. Ho chiesto, sto chiedendo all'ACER di vedere di attivarla ancora meglio nel nostro Comune, perché sì, in effetti non ci sono molti alloggi, però che la gente, perché dipende dal privato che dà, mette a disposizione dell'Agenzia dell'affitto un alloggio e non ci sono molti privati che si fidano a fare questo, ad affidarsi a questo meccanismo e quindi, sì, ho chiesto con l'ACER, ci dobbiamo lavorare su e devo capire bene, meglio qual è il meccanismo e provare a vedere se insieme agli altri Assessori e ai Sindaci se può funzionare meglio come meccanismo. E', però, una delle possibilità che c'è da parte dei vari utenti per avere un alloggio a un canone concordato. Infatti noi l'abbiamo messo, abbiamo scritto come possibilità, cioè che non ci si ricorrerà per forza e sempre, ma è una delle possibilità, poi l'altra domanda che avevi fatto, scusami, non ricordo..." I 365 giorni è stato fatto secondo me, adesso anche a me sembra un pochino tanto,

però in realtà ci immaginiamo che è stato fatto, per dare il tempo alle famiglie di organizzarsi e trovare un alloggio, insomma in maniera da non trovarsi proprio affannatissimi in tempi ristretti. Nello stesso tempo però, serve in questo periodo in cui si fermerebbero nell'alloggio ERP dovranno pagare un canone maggiorato e proporzionalmente maggiorato in base a quanto è il loro ISEE. Questi meccanismi sono molto utili, perché permettono un turnover, cioè la casa, l'alloggio ERP cesserà di essere un bene a vita, sarà un bene che verrà utilizzato fino a quando ci sono delle condizioni economiche particolari e questo nuovo canone ISEE è veramente più puntuale rispetto ai precedenti, cioè fotografa una situazione abbastanza realistica delle condizioni economiche di quel nucleo familiare, quindi essendo così vicino alla sua situazione economica riesce, appunto, ad essere equo, cioè questi canoni sono abbastanza equi, oltrepassati i quali uno può accedere sicuramente ad un alloggio a un canone diverso e quindi entra nella fascia di decadenza e si liberano degli alloggi per coloro che possono avere, invece, condizioni economiche peggiori tanto da accedere all'alloggio, quindi sicuramente è migliorativo perché permette di avere dei beni non per tutta la vita ma fin quando veramente c'è bisogno, altro, poi non so se vuoi aggiungere..."

**Il Dr. Parmiggiani:** "Vorrei precisare che..."

**Il Sindaco:** "No, aspetta, allora l'Assessore Rosamaria D'Urzo, adesso Parmiggiani, perché quando sbobiniamo non si capisce"

**Il Dr. Parmiggiani:** "Ah, chiedo scusa, no volevo solo..."

**Il Sindaco:** "Adesso Parmiggiani"

**Il Dr. Parmiggiani:** "...precisare che i 365 giorni di tempo che la famiglia ha dal momento in cui il Comune ne dichiara la decadenza, dopo averli preavvisati per 30 giorni e quindi devono fare la dichiarazione, non sono modificabili dal Regolamento perché è previsto dalla legge regionale 24 l'articolo 30, quindi possono essere ovviamente giudicati tanti o pochi, però dal punto di vista tecnico non è parte che può essere modificata dal Regolamento"

**L'Assessore D'Urzo:** "Per quanto riguarda l'altra domanda che hai fatto, quella variabilità che hai chiesto, in realtà noi abbiamo avuto un incontro a Correggio, all'Unione di tutti i Comuni, siamo arrivati a un accordo su quanto devono essere le variabili, cioè quanto viene a costare di più, adesso... come? sì, poi siamo arrivati, allora parte attiva da parte di tutti e siamo arrivati a una sintesi, ce l'han chiesta anche i Sindacati di accordarci in maniera da dare uniformità in tutti i Comuni, ma questo ha riguardato tutti i parametri, le variabili che ci han chiesto di vagliare, come Comune, quindi anche i canoni, anche quanto si deve applicare a seconda di com'è l'alloggio, appunto con tutte quelle variabili, perché c'era il perimetro del territorio urbanizzato, essendo una fascia bassa, media, alta, in che range stare e sarà uniforme in tutti i Comuni. Quello che volevo specificare è che, come diceva il dottor Parmiggiani, dal primo di gennaio ed è per questo che stiamo approvando oggi questo Regolamento, dal primo di gennaio partono i nuovi canoni, cioè il Regolamento che riguarda il canone ISEE poi c'è un periodo di tempo che sarà una finestra di sei mesi durante la quale la Regione in base ai risultati, in base ai casi particolari, alla risposta che sarà data da tutti i Comuni, deciderà se andare avanti oppure apportare ulteriori modifiche, quindi non è escluso che a luglio, una volta fatte tutte le proiezioni di tutte le Province dell'Emilia Romagna, ci possiamo ancora rivedere per apportare qualche cambiamento, perché c'è appunto una finestra durante la quale saranno fatte tutte le proiezioni in tutte le Province e si vedrà se il sistema può reggere ed è efficace"

**Il Sindaco:** "Grazie all'Assessore Rosamaria D'Urzo. Intervento di Maura Catellani, ora"

**La Consigliera Catellani:** "Sì, infatti si dice che ci sono intanto sei mesi poi dopo, da noi, si parte col canone, comunque ci direte i dati che avrete raggiunto, visto che li avrete raggiunti. Chiedevo un'altra cosa, anche se le due delibere forse si possono anche unire, ma quanti sono gli alloggi nostri, del Comune di San Martino oggi occupati e, visto che ho notato che dev'esserci un 20% di riserva, a quanto corrisponde in termini di alloggi questo 20%?"

**Il Sindaco:** "Rosamaria D'Urzo, rispondi tu? No, no, rispondi tu, non li so di preciso io, i liberi"

**L'Assessore D'Urzo:** "I liberi attualmente sono due e quella è una percentuale sugli alloggi liberi, cioè la percentuale, lo chiedo al Segretario, perché è una delle domande che gli ho fatto proprio io nei giorni scorsi, proprio ho parlato di questa percentuale. Magari poi mi può correggere il Segretario, non riguarda, non è la percentuale su tutti gli alloggi, ma su quelli liberi, perché una percentuale su tutti sarebbe un numero troppo grosso in un periodo storico in cui la gente ha affanno di casa, non credo"

proprio che ce lo potremmo permettere, perché ovviamente, appunto liberi se ne può tenere uno, massimo due per delle emergenze abitative, però quelli che ci sono comunque sono già occupati. Noi abbiamo solo due alloggi liberi, piccoli tra l'altro, a disposizione, al momento"

**La Consigliera Catellani:** "Chiedo, perché in pratica quindi, quanti sono adesso il numero di alloggi occupati, liberi mi viene detto che sono due, giusto? Io volevo capire se riuscite a farmi un esempio matematico di questo 20% su cosa è calcolato, insomma, perché non ho capito, scusa, non ho capito"

**Il Sindaco:** "Maura, allora rispondo io alla Maura Catellani. Abbiamo 32 alloggi, di cui 30 assegnati, vuoti due"

**Il Segretario comunale:** "I due vuoti disponibili, no, se i due vuoti... Riservare il 20% degli edifici in proprietà significherebbe sottrarre definitivamente una quota molto alta di alloggi rispetto all'assegnazione del bando. Poniamo il caso che c'è un Comune con 40 alloggi, il 20% corrisponderebbe ad 8 alloggi, il che significa che se io faccio riferimento agli alloggi in proprietà, dovrei sottrarne 8. Invece, se io ho un patrimonio sempre di 40 alloggi, per ipotesi, 4 disponibili, ne dovrò, diciamo, riservare, per le emergenze abitative, una quota pari al 20%. È chiaro che poi se gli alloggi disponibili sono 2, il 20% si traduce, ovviamente, in un alloggio. Sono stato abbastanza chiaro?"

**La Consigliera Catellani:** "No"

**Il Segretario comunale:** "Mi dispiace"

**La Consigliera Catellani:** "No, do ragione all'Assessore D'Urzo che gliel'ha chiesto, perché sinceramente io la capisco diversa. Il Sindaco riserva annualmente una quota di alloggi non superiore al 20%, chiedo scusa dottore, degli alloggi disponibili, per affrontare situazioni di particolare emergenza abitativa. Per me il 20% è da calcolare sul numero di alloggi disponibili, che poi è chiaro io andrò a tener liberi troppi, in base a quelle che sono le esigenze, però c'è qualcosa che..."

**Il Sindaco:** "Disponibili per l'assegnazione, giustamente, però. Maura Catellani e adesso il Segretario, Mauro, perché sennò..."

**Il Segretario comunale:** "Mi scusi, disponibili per l'assegnazione, tant'è vero che nella norma regolamentare è previsto che annualmente, il Sindaco si riserva, diciamo, una percentuale pari al 20%. Ora, se il patrimonio abitativo è costante nel tempo, non avrebbe senso il termine "annualmente" riferito alla percentuale del 20%. È chiaro che se io in un anno ho due alloggi disponibili e in un altro anno ne ho dieci..."

*[breve intervento della Consigliera Catellani impercettibile, perché effettuato lontano dal microfono n.d.v.]*

**Il Segretario comunale:** "Il 20% di 2 arrotondando all'unità, l'ho spiegato prima questo, perché se ho due alloggi, il 20% minimo mi è pari a un alloggio"

**Il Sindaco:** "Ha chiesto la parola Davide Caffagni o Maura Catellani? Subito la Maura Catellani, poi Davide Caffagni"

*[problemi di microfono registrazione interrotta n.d.v.]*

**L'Assessore D'Urzo:** "Sì, si accende. Questo regolamento è vecchissimo. Io mi son posta il problema perché andiamo a modificare l'altra parte, ok? , allora, dato che il 20% degli alloggi totali in questo periodo nel nostro Comune sarebbe assolutamente non possibile, se c'è da cambiare qualche parola, io sono assolutamente a disposizione, nel senso che non possiamo permetterci di avere appartamenti liberi con la fame di case che c'è, quindi comunque non ne abbiamo liberi, ne abbiamo due e uno probabilmente sarà occupato, però, comunque, diciamo che al momento ci sono due liberi e non ce ne potremmo sicuramente permettere degli altri, anzi, ce ne mancherebbero e questo Regolamento regionale io spero che funzioni, che significa che persone che possono permettersi altro, lascino l'alloggio a chi invece ha veramente bisogno, quindi rientra almeno nell'intenzione in questo ed è migliorativo. Se volete, io parlo già dell'altro regolamento, se...sì"

*[Pausa nella registrazione n.d.v.]*

**L'Assessore D'Urzo:** "No, no, ma, lui, cioè il Dottore sa le regole, quello è da profana, cioè, io mi sono posta il problema, perché sono una profana, mi affido ai tecnici, mi sono affidata ai tecnici per quello"

[Pausa nella registrazione n.d.v.]

**Il Sindaco:** "Il mio funziona, provate i vostri. Funzionano adesso? Allora, chi? Comunque, Maura, per farti solo un piccolo esempio: Reggio Emilia ha 1.500 alloggi, se dovesse tenerne il 20% libero, vuol dire 300 alloggi liberi tutti gli anni, cioè sarebbe un numero che non ci sta, ok, grazie Maura e Davide, si è iscritto"

**Il Consigliere Caffagni:** "Sempre su questo discorso, una piccola parentesi. Quindi, se noi per assurdo avessimo liberi zero alloggi, non avremmo nessun alloggio disponibile per i casi di emergenza: non avrebbe più senso, secondo anche quello che diceva l'Assessore D'Urzo, anziché indicare una quota percentuale, indicare un numero di alloggi? Questa è la proposta che posso fare, visto che si è resa disponibile a modificare. La seconda cosa invece è questa: dato che è un Regolamento, entra in vigore subito, immagino, non ho avuto il tempo di leggerla, scusate. Chiedo una cosa, quindi entra in vigore, è applicabile anche per chi attualmente è già dentro agli alloggi, giusto? o si applica solo a chi fa la richiesta in futuro?"

**Il Dr. Parmiggiani:** "Si applica agli attuali assegnatari e naturalmente ai futuri assegnatari"

**Il Sindaco:** "Grazie dell'intervento, Luciano. Rosamaria D'Urzo"

**L'Assessore D'Urzo:** "Scusami, Davide, non si può fare il discorso che dici te, perché, allora, ci sono famiglie e famiglie e alloggi e alloggi, no? Una famiglia di sei persone non la puoi mettere in un alloggio di uno, cioè con una stanza, quindi, emergenze proprio emergenze, ci sono anche altri sistemi, ok?, noi, insomma, cerchiamo di gestire le urgenze"

**Il Sindaco:** "Va bene, grazie Rosamaria D'Urzo. Ci sono degli altri interventi? Mi pare di capire di no. Se volete, possiamo già andare al voto, se non ci sono delle dichiarazioni di voto particolari. Va bene se andiamo al voto? Benissimo, allora, mettiamo in votazione il punto 1 che è il Regolamento comunale per la determinazione dei requisiti economici per l'accesso e la permanenza negli alloggi di Edilizia residenziale Pubblica e delle modalità per il calcolo e l'applicazione dei canoni ERP. Chi è favorevole? Chi si astiene? Quattro astenuti. Chi è contrario? Nessun contrario. Bene, noi ringraziamo il dottor Parmiggiani, che deve scappare, della sua presenza. Lo congediamo non senza avergli fatto i nostri migliori Auguri di Natale a Lei e alla sua Famiglia. Grazie, Dottore."

## 2. ADOZIONE 'PIANO DELLA LUCE' COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 3 COMMA 8 DELLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N.1688/2013 'NUOVA DIRETTIVA PER L'APPLICAZIONE DELL'ART.2 DELLA L.R. N.19/2013 RECANTE: NORME IN MATERIA DI RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO E DI RISPARMIO ENERGETICO'.

**Il Sindaco:** "Come d'accordo con tutti i Consiglieri, anticipiamo il punto numero 4, in maniera da dare la possibilità di lasciare presto il Consiglio anche all'Ingegnere Marco Boschini, che è dello studio REN Solution. Non è nient'altro che il censimento del Piano attuale, da uno schema dettagliato di tutti gli impianti e ci indica anche le priorità, vero Marco, di intervento. Dà degli indirizzi attuativi, mi sembra di capire e c'è anche la possibilità via Internet di avere la ricerca geo-referenziata, non so se stasera riusciremo a collegarci però. Io passerei la parola subito all'Ingegnere Marco Boschini dello studio REN che ci illustra il Piano luce. No, deve venir registrato"

**L'Ing. Boschini:** "Buonasera a tutti. Mi chiamo Marco Boschini, sono qua stasera per illustrarvi i punti sostanziali e salienti di quello che è il Piano Luce. Il Piano Luce è un obiettivo introdotto dalla Giunta regionale due anni fa sostanzialmente, in cui ha richiesto a tutte le Amministrazioni, a tutti i Comuni di andare a fare un censimento del proprio patrimonio illuminotecnico. L'origine dell'analisi illuminotecnica in Emilia Romagna parte nel 2003 con la promozione a livello regionale di una legge contro l'inquinamento luminoso, per cui contro l'emissione della luce verso l'alto. Sostanzialmente spinta da delle associazioni che tutelano gli osservatori astronomici e, diciamo, l'osservazione del cielo, della tutela della volta celeste, ma poi in questo periodo di efficientamenti energetici e analisi comunque anche delle spese correnti, tutto sommato, ci si è accorti che tutta questa luce verso l'alto alla fine andava sprecata, perciò inquinava l'osservazione del cielo, ma soprattutto non serviva a niente. In questo senso, il Tavolo della Regione, devo anche dire, guidato molto bene dalla Dr.ssa D'Amore, a cui ho partecipato alla stesura dell'ultima revisione, sostanzialmente, ha introdotto quello

che è un percorso di sensibilizzazione, inserendo man mano degli oneri che saranno sempre di più crescenti per le Amministrazioni. Considerate che voi siete un paradiso felice, rispetto a questo punto qua, perché noi abbiamo censito circa 100.000 punti in Provincia, abbiamo seguito anche nel Comune di Biella le Province ecc. ecc. e la vostra conoscenza del vostro patrimonio è a uno stato molto avanzato. Io ho lavorato anche per Amministrazioni che non sapevano neanche quanti punti luce più o meno avessero. Voi avete già fatto un percorso di censimento, per cui tutto sommato eravate già avanzati, per cui troverete alcuni passaggi richiesti dalla Regione, anche forse banali, però dovrete pensare che questa Direttiva è servita anche per chi, diciamo, proprio non sapeva niente del proprio impianto. Ah, ok, vediamo se riusciamo a fare una cosa... In sintesi, proprio per capire di cosa stiamo parlando, uno degli obiettivi della Legge, è quello di arrivare col tempo a eliminare la condizione, quella che vedete in basso a sinistra, di un'illuminazione diffusa, per portarci in una condizione di illuminazione nella figura di destra, per cui luce verso il basso, concentrata, limitata rispetto all'inquinamento sia delle facciate delle case che della volta. Tutto questo è obbligatorio dal 2003 per le nuove installazioni e diciamo è bene un'indicazione per quelli che sono i piani di riqualificazione energetica. Io vado, poi se avete delle domande, piano piano vi rispondo, sostanzialmente, io vi faccio la presentazione, tenetevi..., poi dopo vi rispondo su tutto quello che sono in grado di fare. Il percorso normativo ve l'ho riportato in questa slide, come vi dicevo, trae origine dalla Legge Regionale del 2003, dopodiché è stata fatta una prima direttiva che imponeva, diciamo, l'adozione del Piano Luce, entro due anni fa, sostanzialmente. Sono state introdotte delle modifiche, l'ultima direttiva a cui il vostro Piano Luce è adeguato è appunto questa del novembre del 2015 e la principale variante è l'introduzione dei led, ok?, le precedenti direttive vietavano l'utilizzo dei led in alcune zone sensibili che dopo vi spiegherò meglio di che cosa si tratta. È chiaramente una Legge nata in un momento in cui il led non dava ancora prestazioni illuminotecniche certe, non erano abbastanza studiate e poi comunque ci sono delle pressioni anche economiche e politiche che, diciamo, erano applicate a questo tavolo, sostanzialmente. Chiaramente, l'evolversi del prodotto, ha fatto sì che non potesse non essere approvata una variante per cui anche un prodotto come il led che è innovativo e attualmente assolutamente alla portata della gestione dell'illuminazione pubblica, fosse assunto come valido nella riqualificazione, per cui la Regione ha chiesto alle Amministrazioni di dotarsi di questo strumento di pianificazione per consentire lo sviluppo delle reti di illuminazione pubblica, cioè si intende sostanzialmente che aggredire una spesa di 100 milioni di euro di bolletta nazionale che in questo momento è spesa corrente, per cui l'idea, diciamo, dell'Amministrazione centrale, poi sviluppata dalla Regione, è quella di andare a mettere le dita negli efficientamenti, come è stato fatto per i conti termici, fotovoltaici, ecc. ecc. Questa, diciamo, è la proposta per quanto riguarda questo passaggio sull'illuminazione pubblica. Dal punto di vista dello strumento, il compito pratico è quello di affiancare i Regolamenti comunali, al fine di dare delle disposizioni tecniche in modo che, davanti a un Piano particolareggiato, davanti a una riqualificazione, davanti a un nuovo intervento, ci siano delle regole omogenee e, rispetto a venti o trenta anni fa, quando tutti i Tecnici, in buona fede, di tutte le Amministrazioni nella contrattazione di pianificazione dei Piani particolareggiati o nei permessi, cercavano di contrattare con le imprese due lampioni in più, un pezzo di ciclabile in più, ma questo nell'interesse dell'Amministrazione, ci si è accorti col tempo che tutti questi punti in più poi erano costi, manutenzione e per cui, se questo primo passaggio, che era normale ed era fatto in buona fede dai Tecnici comunali, a tutela della popolazione, perché si pensava di dare un servizio in più, in questo momento la linea di pensiero è mutata e per cui l'attuale linea tecnica economica è quella di dire illuminare sì, ma solo dove serve e quando serve, ok, questa è un pochino la nuova, diciamo, filosofia che segue questo concetto. Adesso gli obiettivi principali di questo piano sono: il contenimento dell'inquinamento luminoso e abbiamo visto più o meno per sommi capi di cosa si tratta, prima: la valorizzazione del territorio in merito al fatto che io vado a definire quali sono le mie zone di pregio, le mie zone storiche, le mie zone abitative, le mie zone industriali, vado a scegliere il design dei miei apparecchi anche in forma di queste zone, per cui se la Giunta, se il Consiglio, se l'ufficio Tecnico deciderà che nel Centro la scelta è lanterna, faccio un esempio concreto per capire di cosa stiamo parlando, ecco che non potrà arrivare un costruttore qualsiasi, fare un progetto e dire: "No, ma io non ti monto la lanterna ma ti monto quel proiettore lì". Quel proiettore lì è bellissimo, ma qualcuno ha deciso che su tutto il Centro ci sia uniformità, come se fosse un arredo urbano, come se fosse una panchina, o se fosse un altro accessorio di questo tema. Miglioramento della qualità di vita: questo inteso rispetto, appunto, all'inquinamento luminoso e anche, sostanzialmente, al migliorarc la qualità della percezione dei colori, della sicurezza, della percezione dei Centri, dei luoghi, ecc., appunto sicurezza del traffico, perché andiamo a riqualificare secondo le indicazioni della stessa Legge regionale, ma anche delle norme UNI sull'uniformità e sul livello, diciamo, di illuminamento sul piano stradale e per ultimo, ma in realtà non ultimo, quello che è il risparmio energetico. Considerate che noi abbiamo circa una quarantina di Piani Luce fatti e il risparmio medio va ben oltre il 50%, per cui se il vostro Comune ha una spesa storica di 100.000 euro, voi potreste pensare benissimo che una riqualificazione spinta su sorgenti, diciamo performanti, potrebbe portare a casa un risparmio sulla

spesa storica oltre il 50%, questa è la media ok. Chi sono i destinatari? Ovviamente tutti i Progettisti che andranno a mettere mano ai vostri impianti, cioè da adesso in poi, chiunque viene, viene qua e si confronta a un edificio pubblico, un piano particolareggiato, dovrà rispettare questo Regolamento, chiaramente tutte le aziende di gestione che verranno a fare manutenzione e gestione dei vostri impianti, i Costruttori ma anche i Tecnici. In questo senso sarà poi importante un collegamento tra, diciamo, i "Lavori Pubblici" e l'Edilizia Privata, perché in tutte quelle fasi di accettazione dell'impianto, convenzione, ecc., ecc., ci sarà una fase in cui nel collaudare e sottoscrivere la Convenzione, sarà importante poi la verifica infine approvata nel Regolamento. A chi si rivolge questo Regolamento? Questo Regolamento che è abbastanza stringente come la Legge, sostanzialmente, si rivolge a tutti gli impianti nuovi, ok?, per cui prima domanda a cui rispondere: "ma se io vado a riqualificare un impianto della piazza o vado a riqualificare una strada dove ho già i punti luce ma sono molto lontani uno dall'altro, per cui non ce l'ho quell'uniformità lì, io Amministrazione, io Giunta, io Consiglio sono obbligato a metterci un palo in mezzo, ad avere quell'uniformità, altrimenti davanti a un incidente ne devo rispondere?" Ecco che la Legge, nella terza revisione ha proprio detto no, questo vincolo è soltanto per i nuovi impianti, per cui davanti a un nuovo impianto io lo devo fare esattamente a questa norma, sull'esistente non c'è vincolo di adeguamento, per cui anche, anticipo già i temi, quando parleremo di cifre, che vedrete dopo, sono anticipazioni solo per darvi un'idea di budget, diciamo, indicativo, non sono un obbligo di spesa di questo intervento sostanzialmente. Attenzione che questi vincoli sono sia per la zona pubblica che quella privata e rappresentano vincoli sia d'insorgenza che di apparecchi che di impianti. Solo per farvi capire, questa normativa qui è talmente complessa che associa la strada a un edificio, sostanzialmente, per cui dice, per un tot di metri quadrati io non posso consumare più di un tot di energia, come se prendessi un frigo in classe A o classe B, per cui i tratti di strada vengono classificati in base al traffico che vi circola, la classificazione, quanta energia dev'essere dissipata, questo a tutela, sostanzialmente, del risparmio energetico. In questo senso, tutte le strade esistenti difficilmente rientrerebbero come livello di uniformità, per cui è stata introdotta questa, diciamo, deroga per gli impianti esistenti. Vi ho parlato dell'approccio, diciamo, antecedente alla sensibilizzazione energetica, perciò più luce c'è, meglio è, perché tanto ci si vede di più, è più sicuro, è più bello, tanto poi gli impianti li pagavano le Imprese edili o chi faceva i lavori. Questo ha fatto sì che gli impianti passassero in una decina d'anni, aumentassero in maniera significativa, 30 o 40%, ok?, ma questa è una media su tanti Comuni, non è il vostro in particolare, però l'andamento è questo. Attualmente ecco che il tema è proprio: luce sì, ma solo dove serve, no luce verso l'alto, no luce ridondante, doppia dove non serve e soprattutto ridotta quando non c'è traffico, per cui, gestire, non subire, pianificare e progettare, è scritto. Cosa vuol dire? Che io devo arrivare a poter capire qual è il mio problema e dare una risposta operativa dal punto di vista dell'illuminazione. Mi accorgo che ho l'80% delle strade del mio Comune che dopo mezzanotte di fatto non sono trafficate, devo metterci mano, perché un investimento fatto oggi mi durerà per i prossimi vent'anni, per cui è vero che posso avere una spesa adesso, ma di fatto mi porto a casa un risparmio sulla spesa corrente. Che cosa fare è una bella domanda, nel senso che, attualmente, gli strumenti che sono a disposizione sono tanti, allora non c'è una strada migliore. Io ho indicato un marchio per dire di grande distribuzione contro, sostanzialmente, un taglio sartoriale, non c'è un primo o un secondo. Le Amministrazioni possono decidere di fare una scelta di *project*, possono decidere di fare una scelta di *global*, possono anche decidere di investire su interventi mirati piccoli budget. Attualmente noi seguiamo quattro, cinque interventi in provincia, Baiso, Casina, Rubiera, ero a Casalgrande l'altro giorno, Quattro Castella con cui abbiamo già fatto due lotti e loro hanno scelto alcune strade, ma Reggio ne sta scegliendo un'altra, Parma ne sta scegliendo un altro, ero a Biella due settimane fa, per cui sarà, diciamo, compito della Giunta scegliere, in base alle disponibilità, allo stato del patrimonio qual è la strada, certo è che su questo ci si può lavorare, sostanzialmente. Il primo punto che è stato fatto il rilievo e censimento degli impianti, perciò fisicamente un nostro ingegnere è andato con un vostro manutentore a verificare tutti i punti luce. Li abbiamo presi, li abbiamo messi su una pianta, li abbiamo geo-referenziati, per cui ve li abbiamo resi disponibili per sempre su, diciamo, un portale, in modo che voi possiate scaricare le coordinate e siano utilizzabili per tutte le attività, ve ne cito solo uno. Non so se siete già aggiornati su questo passaggio: la Regione chiede questo registro SINFI, sostanzialmente, per cui questo registro nazionale, nel quale tutti i Comuni, ma anche tutti gli Enti sono obbligati, con multe anche significative, a caricare una sorta di portale per dare i dati: i dati degli edifici, i dati della viabilità, questo era l'obiettivo della fibra, della distribuzione della fibra. Ecco che iniziare a avere già popolato un database di questi dati semplifica la vita in questo senso, per cui si è rilevato e censito tutti gli impianti, si è redatto un Piano Luce in conformità a quelle che sono le indicazioni dell'allegato B emesso dalla Regione e attualmente noi ci siamo fermati lì. Piano, punto 1, punto 2., cosa succede? A questo punto, si possono fare i punti 3, 4 e 5, perciò creare una progettazione definitiva sull'intervento, in base al budget che uno vuole investire, capire se ci sono, la modalità di accesso a finanziamenti, finanziamenti regionali, titoli di efficienza energetica, eccetera ed ecco che si possono fare questi interventi di riqualificazione. Ne ho citati tre, diretto, con fondi diretti,

*global service*, per cui io riquaifico e do la gestione, Consip e Project dove io non tiro fuori tanto, chiamo un'azienda che dice: "Ok, io ti do un contratto per dieci anni, per quindici anni, per diciotto anni, tu mi riquaifici gli impianti e io ti pago un canone che è parallelo a questo e tu guadagni sulla differenza di energia". Ok, queste sono le domande nello specifico, ve lo dico, però, ne ho citate qualcun'altro solo per far capire quali sono, diciamo, le vostre zone. Operativamente la legge introduce alcuni vincoli, uno di questi vincoli è il rispetto delle aree protette negli Osservatori Astronomici. Quello che vedete sostanzialmente in viola è l'area di un cerchio di raggio di 15 km dall'Osservatorio Astronomico posto a Scandiano, "Lazzaro Spallanzani" di Scandiano. Ecco che in questa zona ci sono dei vincoli in cui, come vi anticipavo nella prima revisione non si potevano montare led, attualmente i led sono messi, ma con dei particolari dati specifici, in particolare 3.000° kelvin, in questo senso bisogna stare attenti a questo tipo di impiantistica. Quello che vedete nel verde è il vostro Comune, per cui un tratto, in un pezzo di Comune vostro, ricade sotto questa area e avete anche voi questo vincolo. Alcuni dati solo per capire di che cosa stiamo parlando, spero che il numero degli abitanti sia più o meno prossimo a quello reale, l'abbiamo preso dai vostri dati, per cui si fa 8.100 persone, avete 1.696 punti luce, 147 kW installati, 52 contatori, gli impianti sono tutti di vostra proprietà. Vedete che i regolatori di tensione sono quegli apparecchi che riescono a ridurre il consumo nelle ore notturne e ne avete 25 che sono tantissimi, sostanzialmente, i corpi illuminanti 1.700. I due numeri differiscono, perché su un unico palo ci possono essere due punti luce, per cui quella differenza di numero, quegli 80 corpi illuminanti sono 80 pali che sono doppi. Avete una fortuna non indifferente che è quella di avere la proprietà del 100% dei vostri punti, per cui non avete il problema di comprare, gestire, pagare dei forfait a nessuno, potete operare liberamente su tutti i vostri impianti. Nel Piano Luce che abbiamo consegnato ce ne sono una ventina di grafici, qui ne ho riportati qualcun'altro. Abbiamo più semplicemente rilevato e riportato, divise per un'analisi in frequenza, quelle che sono la tipologia dei sostegni, per cui palo stradale, palo di arredo urbano 500, palo stradale 200, a muro con staffa 77, perché è impossibile pensare di lavorare senza sapere qual è la situazione. Questi pali in acciaio zincato verniciato, vedete che la stragrande maggioranza li avete in acciaio zincato, sono quelli color lamiera, sostanzialmente, questa forse è la parte più interessante, questa è la tipologia di lampada. Allora avete l'82% degli apparecchi sono a sodio alta pressione, che sono quegli apparecchi di colore giallo, arancione, sostanzialmente, che fanno quella luce, diciamo, giallastra sostanzialmente, poi vedete quelli che sono rossi che si tengono a vapori di mercurio, fanno una luce bianca e sono quelli che dobbiamo cambiare assolutamente, sono quelli che inquinano, che dal 2015 non si trova più la lampadina, per cui quelli su cui dovrete mettere mano in maniera prioritaria poi le fluorescenti compatte sono le lampade a basso consumo anche da casa, uno è cinque i led e altre lampade. Di queste lampade, adesso questo qua è un estratto di un pdf, ma ve lo faccio, se riesco, vedere direttamente. Proprio siamo andati a vedere ogni puntino, siamo andati a indicarlo e a georeferenziarlo. La legge prevede anche di individuare delle evidenze storico-culturali che sono escluse dai vincoli, cioè sostanzialmente la Legge dice "dal basso verso l'alto, voi non potreste più fare illuminazione". Cito l'ingresso, molto bello, qui ho visto per venire in questa sala, per cui quelle luci incassate a terra che fanno luce verso l'alto, la legge non le ammette più, tranne nei casi in cui, per evidenza storica-culturale, l'edificio è talmente bello, di interesse, di pregio o a un cippo del 25 aprile, per cui questi sono gli edifici che vanno in deroga, per i quali si può uscire da quel vincolo di illuminazione, per cui lo strumento pianificatorio è totalmente in mano all'Amministrazione. Il percorso è stato fatto prendendo la classificazione delle strade, per cui quante macchine, quanto traffico e in base alle limitazioni funzionali, sono state fatte le classificazioni delle lampade. Mi avvio verso la conclusione. Alla fine cosa abbiamo consegnato, in sostanza? Abbiamo consegnato un pacchetto di tutti i rilievi, per cui abbiamo fatto la fotografia dello stato attuale e poi abbiamo consegnato un documento di censimento, di analisi e abbiamo consegnato un piccolo faldoncino di tre, quattro pagine che però vuole essere la sintesi di cosa si può fare. Tipologie d'interventi: interventi di sicurezza, priorità 1, molto urgente, interventi 2, interventi di riqualificazione, porto a casa budget di spesa primaria, perché riquaifico, per cui spendo 100 adesso per portare a casa 20 ogni anno, sostanzialmente, ultimo, cambio quei corpi illuminanti che sono a norma, ma che sono non tanto belli, per cui diciamo non urgenti, ok? Ecco, l'unico appunto che faccio è sul tema etichettatura, cioè il passaggio che è stato fatto e che sempre di più sarà necessario, io credo, è quello di poter creare un'interfaccia tra Cittadino e Manutentore, senza passare sempre dall'ufficio Tecnico. Attualmente, gli strumenti informatici ci permettono di dire che se io metessi e numerassi tutti i pali, un qualsiasi Cittadino potrebbe fare una segnalazione e automaticamente avrei il censimento di queste segnalazioni e l'attivazione del Manutentore, senza andare a gravare sull'iter dell'ufficio Tecnico. Solo per capirci, son state fatte le luci e le foto delle verifiche di tutti gli apparecchi e abbiamo quantificato sostanzialmente circa 8.400 euro di importi di opere di sicurezza, per cui interventi di ripristino, sistemazione, vado a rimettere i lucchetti nei quadri che sono aperti, sistemo i copriferro, circa 278.000 euro di riqualificazione illuminotecnica, per cui vado a fare un intervento che mi permette di portare a casa energia e non buttare soldi e luce dove non serve. Questo numero sarà da affinare in

base alle esigenze, non è assolutamente un numero significativo, è un ordine di grandezza per dire quello che si può fare. Sono divisi in tante sottovoci, ma nella sostanza sono la voce riqualificazione e un'ultima pagina che sono lavori non cogenti, ma come vedete l'ultima pagina, etichettature: 6.000 euro, 5.000 euro. Etichettare i pali vuol dire dare un servizio al Cittadino sostanzialmente, vi ho messo lì un'immagine per capire di cosa stiamo parlando, nella sostanza il budget complessivo potrebbe essere attorno ai 300.000 euro. Ecco che è un intervento non particolarmente significativo ma potrebbe essere assolutamente reso ancora più efficace, potrebbe portare a un risparmio di circa 30.000 euro, con un impatto economico dal punto di vista di *simple payback time*, perciò di analisi semplice di ritorno degli investimenti di circa 10 anni, ma sicuramente anche con un impatto *green* e di qualità di illuminazione. Proviamo, vi faccio vedere lo strumento di geo-referenziazione per capire... ok, questo è lo strumento di cui in questo momento siete dotati e la particolarità di questo strumento è quello che il database è unico per il Comune e per il Manutentore, in modo che il dato non risiede a casa del Manutentore, che se cambiate poi non avete più il dato aggiornato, ma il dato è in mano vostra, accessibile, soprattutto se Gianni, che è il tecnico o Fabio che è tecnico fa manutenzione su un lampione, aggiorna il database, ecco che tutte le altre persone che lavorano sul pubblico hanno il dato aggiornato in maniera istantanea, ecco che se la Regione ci chiede un censimento annuale, basta fare un'estrazione di questi passaggi, per cui l'obiettivo è proprio quello di rimanere aggiornati e di far guadagnare un sacco di tempo e non andare a cercare a destra e a sinistra. In più questo sistema è su Internet per cui in questo momento io lo vedo tramite il mio iPad, perché qua non c'è la connessione, potrei essere qua come sulla strada, per cui il Manutentore lo può vedere operativamente. Operativamente funziona in questo modo, basandosi sulle mappe di Google, siamo andati a posizionare questi puntini, che sono i vostri punti luce: quelli rossi sono quelli a vapori di mercurio, ok? Quelli blu sono al sodio e quei quadratini sono i quadri elettrici. Questo sistema ci permette, oltre a fare tutte le estrazioni che potete immaginarvi, di quante lampade di un tipo o dell'altro, ma permette anche di dire: "Ho un problema, ho una segnalazione, vado a capire che palo è". Automaticamente il sistema mi mette nel punto in cui io sto cercando il palo, così ecco che il Tecnico velocemente inquadra già la zona, mi dice che è un palo in via Roma, acciaio verniciato, ha un Ecoevo 100 watt al sodio (*vocabolo intraducibile n.d.v.*), è in buona condizione e questo è il suo quadro di riferimento. Questo è molto utile, perché un manutentore quando entra gli do un *user* e la password e lui sa tutto di questa cosa qui. Non so mai qual è il quadro di riferimento, ecco che, con "portami nel quadro" ma qua lo (*vocabolo intraducibile n.d.v.*), vi dice: "Guarda che l'interruttore per spegnere quella linea lì è questo", ok, se io voglio vedere tutti i pali che sono sotto a quel quadro, ecco che cliccando sul quadro, mi si illuminano tutte le linee, per cui automaticamente io riesco a capire quali punti sono sotto. Immaginate, già così potete capire quanto guadagno di tempo io ho. Qual è il limite di questo prodotto? che bisogna tenerlo aggiornato, cioè in questo momento vi è consegnato e ve lo consegno con affetto, perché il lavoro che è stato fatto è tanto, uno strumento ahimè, non è una Ferrari, perché è perfezionabile, ma è uno strumento importante, voi avete il compito di amministrarlo bene. Se lo tenete aggiornato, questo potrà apportarvi utilità, beneficio, se per tre anni fate gli interventi, non lo aggiornate, non è nient'altro che un ulteriore, diciamo, balzello nell'Amministrazione, sostanzialmente, per cui io quello che v'invito a fare, proprio di cuore, da ingegnere, è proprio quello di utilizzare, di mettere a sistema questi sistemi proprio per il bene dell'Amministrazione. Se ci sono domande, sono a disposizione"

**Il Sindaco:** "Bene. Intanto ringrazio l'Ing. Marco Boschini della sua esaustiva spiegazione che ci ha fatto stasera e questo ci è sembrato necessario per capire il lavoro del progetto che vi abbiamo affidato e devo dire, insomma, che avete fatto un buon lavoro. L'Ing. Testi ce l'aveva anticipato in un incontro che avevamo avuto in Comune, però abbiamo ritenuto di farlo conoscere anche ai nostri Cittadini e a tutti i Consiglieri, perché in questo momento abbiamo la situazione sotto controllo. Chiaramente abbiamo visto dei lavori in fase 1 da fare, però non ti portano via delle grosse cifre e ci attiveremo per farli velocemente. Detto questo, verifichiamo se abbiamo delle domande tra i Consiglieri che s'iscrivono e il primo è Davide Caffagni, prego"

**Il Consigliere Caffagni** - Buonasera, grazie per la spiegazione davvero esaustiva. Io, in questi giorni, ho studiato quello di Correggio per cercare di capire e prepararmi, appunto, a stasera e quando Paolo ha esposto il punto in Conferenza dei Capi-gruppo in cui c'ero io, non c'era Luca per problemi di carattere personale e quando ha detto che c'era appunto da approvare il Piano Luce, qualcosa mi è saltato in testa per il semplice fatto che andando tante volte in Comune fino a che non ho iniziato a lavorare e parlando spesso, scusate, con Casarini, Casarini mi ha sempre parlato e illustrato del nostro Comune come uno dei Comuni più avanzati dal punto di vista della pubblica illuminazione. Mi aveva sempre spiegato quello che a San Martino c'era, ossia un impianto d'illuminazione in cui abbiamo dei modem che ci danno i dati, tutto verificabile, tutto sempre aggiornato in cui riusciamo a capire tutto. Nel momento in cui ho visto quello che era il progetto, cioè un progetto che va a capire gli obiettivi di

riqualificazione della nostra illuminazione che è stata fatta comunque, se non erro, nel 2006, quindi è abbastanza recente e un progetto che va a cercare di efficientare il consumo di energia quando, dalle parole di Casarini e anche del Vicesindaco, l'efficientamento era già nel 2011 del 35%, mi sono chiesto di cosa avessimo bisogno ancora a San Martino, anche perché questo lavoro qua di, come si può dire, localizzazione di tutti i punti luce, se non erro, a San Martino c'era già, o sbaglio? No, perché io ho cercato una delibera e ho trovato una delibera del 2011 in cui l'ing. Testi spiega tutto il lavoro che era stato fatto e parla, appunto, di un sistema identico a questo, da cui era possibile vedere il singolo palo, il singolo corpo illuminante, il consumo, se era chiuso o spento, quindi io nel momento in cui ho visto quello che era questo tipo di progetto e quello che a San Martino già esisteva, mi son detto, perché fare un'altra volta? Capisco che sia un adempimento, un obbligo della Legge della Regione, però mi sono anche chiesto: "perché spendere 11.000 euro per questo Piano, perché è vero che qua c'è scritto che è senza oneri per il Comune però se uno va a vedere la delibera di Testi dell'anno scorso c'è scritto che questo bel progetto qua costa 11.000 euro, quindi perché fare una cosa di questo tipo quando a San Martino c'era già e spendere, appunto, così tanti soldi, mi chiedo io, che non sono domande per lei, ovviamente, sono domande per..."

**L'Ing. Boschini:** "Rispondo solamente per la parte tecnica"

**Il Sindaco:** "Per la parte politica poi rispondo io"

**L'Ing. Boschini:** "Marco Boschini. Ho imparato, sono pronto a fare l'Assessore alla prossima. Allora il prodotto, voi, io non so chi sia Casarini, per cui mi scuso se è presente, ok, perfetto. Io l'ho premesso, non sapevo di questa cosa qui, ma l'ho premesso, io credo che la vostra situazione fosse molto chiara, delineata e sotto controllo. La differenza è sottile ma la domanda merita una risposta chiara, cioè il sistema che voi avete adottato è un livello sotto a quello che abbiamo fatto, cioè un livello molto più pratico, più operativo, cioè voi siete dotati di un sistema che si chiama "Ok Maestro", credo, che proprio va a fare esattamente quella cosa lì, a controllare e sono quei famosi 25 regolatori che vi ho citato che portano a casa quel risparmio e per il tempo in cui l'avete fatto, era l'intervento migliore che voi poteste fare, cioè operativamente quello è il passaggio che io ho fatto in tante Amministrazioni, parlo di Quattro Castella perché è il mio Comune, perché ancora ad oggi noi stiamo votando alcuni regolatori, per cui dal punto di vista tecnico è ineccepibile, adesso non sto a entrare nel singolo intervento, però il concetto è giusto. Quello che è un obbligo imposto dalla Regione e in parte rispondo, poi lascio la parte politica ai Politici, però il passaggio che è stato fatto sul Piano Luce è un obbligo imposto dalla Regione, per cui non è che voi poteste scegliere se farlo o non farlo e il costo di questa operazione non è stato il fatto di dire: "Rifaccio delle cose già fatte", ma parto da questo punto che vado a integrare quelle parti che non erano riqualificate, cioè il sistema che voi avete e attivo è funzionante per una gran parte di punti luce, ma che non sono la totalità, perché quando avete fatto l'intervento, non avete riqualificato il 100% ma avete fatto... Io i numeri non me li ricordo, perciò avete già un buon approccio dal punto di vista energetico, ma quello che chiedeva la Regione era un livello più alto, non vuol dire migliore o peggiore, semplicemente una visione di sistema, anche solo per dire con 1600 punti avete un intervento da 300.000 euro. Vi cito il Comune di Quattro Castella, semplicemente perché è il mio e posso parlarne quasi da Cittadino oltre che da Tecnico, ha un numero che è poco più alto del vostro, dovrebbe spendere quasi un milione di euro, per riqualificare. Ecco dove sta il lavoro fatto, nella differenza d'investimenti che dovrete, potreste fare, perché quella che noi abbiamo evidenziato è un'opportunità, cioè davanti a un obbligo, l'Amministrazione aveva due possibilità: fare una cosa, impilare dieci centimetri di carta, mandarlo nell'ufficio della D'Amore, approvarlo e finirlo, o cogliere l'occasione per capire cosa fare. Il nostro taglio tecnico è stato quello di dotare il Comune di uno strumento in più per poter scegliere cosa fare sostanzialmente e tecnicamente è questa la risposta, spero di aver risposto e sul resto vi cedo la parola."

**Il Sindaco:** "Borri Giuseppe fa un intervento"

**Il Vice Sindaco Borri:** "Quando abbiamo fatto l'altro intervento non siamo intervenuti su tutto il territorio, abbiamo preso dei punti essenzialmente esterni, così è rimasto, se vedi anche, è rimasto Piazza Tassoni in Centro storico, via Condulmieri via Forche, poi c'è un altro, adesso non mi viene. Quelli volevamo farli anche l'anno scorso, però con Testi abbiamo detto, aspettiamo, ci uniformiamo al nuovo Piano, perché la tecnologia va avanti e interverremo sulle parti più critiche, sostanzialmente in Centro storico, poi manca anche via San Rocco, c'è l'integrazione su via Facci, ci sono dei punti proprio scoperti e farlo con questo sistema, in base alle nuove tecnologie, perché quando siamo partiti con le leggi, poi ci fermammo perché avevamo innanzitutto il problema del costo e dovevamo valutare, ponderare se l'intervento veniva, parlo, i led siamo intervenuti nel 2007-2008, ma siamo partiti con Gazzata, poi abbiamo fatto via D'Antona, abbiamo fatto alcuni punti che erano ancora

significativamente pesanti economicamente per cui poi abbiamo riflettuto. È chiaro che adesso noi, che quello che abbiamo fatto non è che l'abbiamo buttato via, abbiamo già fatto un passo significativo, che adesso dobbiamo completare"

**Il Sindaco:** "Davide?"

**Il Consigliere Caffagni:** "Sì. Altre due cose. Indubbiamente è uno strumento in più, ovviamente non è una critica al progetto, però mi chiedo che cosa ce ne faremo a questo punto di questo progetto, cioè la mia preoccupazione, la mia paura è che venga messo in un cassetto, perché nel momento in cui non abbiamo i soldi per finire la foga, per mettere quattro pali della luce, mi chiedo che tipo di investimento, intervento possiamo fare di fronte a questo piano, quando, a parte qualche punto critico qua a San Martino, di cui l'ufficio Tecnico sa da anni e anni, credo che a San Martino possiamo essere abbastanza soddisfatti, anche perché che alcune zone siano, come si può dire, bisognose di intervento, cito quella dietro alle ex Scuole medie, dove di frequente a causa, insomma, di atti vandalici, si cambiano sempre i corpi illuminanti e si mettono sempre quelli a boccia che sono ovviamente fuori legge regionale e nel momento in cui viene fatto presente all'ufficio tecnico, mi viene sempre risposto: "Eh ma son quelli che costano meno", io mi chiedo di un piano del genere che cosa ce ne faremo. Lo metteremo nel cassetto a far prendere della polvere"

**Il Sindaco:** "Bene, grazie... oh, scusa"

**Il Consigliere Caffagni:** "La seconda considerazione è che..."

**Il Vice Sindaco Borri:** "No, innanzitutto mica sempre si può fare quello che vorremmo, perché le compatibilità economiche tu capisci che sono..."

**Il Consigliere Caffagni:** "Era quello che volevo fare presente"

**Il Vice Sindaco Borri:** "Non possiamo mica sempre pensare di fare l'ottimo, perché ad esempio nel punto qua vicino a noi, quello che hai citato tu, io ho delle idee che potrebbero essere in contrasto con quelle che sono le attese sul Castello, perché qualcuno dice lo puoi illuminare in alto, io credo che invece bisognerebbe illuminarlo anche in basso, insomma, poi anche la Rocca e abbiamo qualche discussione anche con quelli che puntano alla valorizzazione del Centro storico, per cui cerchiamo di contemperare queste varie esigenze"

**Il Consigliere Caffagni:** "No ma io le capisco, scusami"

**Il Sindaco:** "Davide Caffagni"

**Il Consigliere Caffagni:** "Le capisco e appunto le volevo solo fare presente, perché nel momento in cui si dice sempre, i soldi non ci sono, bisogna fare le cose nel tempo, perché i soldi non ci sono, poi di fronte a un piano che parla di 300.000 euro per investire sull'illuminazione pubblica, mi chiedo che sorte avrà questo piano. Seconda cosa, invece, che volevo dire è questa: leggendo anche gli allegati sugli oneri che devono avere i privati, mi sembra che anziché semplificare la vita, si vada ad aggravare, cioè io ho guardato un po' altri Piani di altri Comuni per capire, perché il Piano, ovviamente, noi sottomanò non l'avevamo, dovevamo parlarne stasera, io mi sono basato su quelli di altri Comuni e ci sono tutti gli allegati che devono presentare, se non erro, l'ingegnere mi contraddica, i privati che vogliono fare un impianto nuovo o sistemare un impianto che hanno su soglie minime ovviamente. Insomma però, ci sono delle incombenze piuttosto gravose, nel senso che ci vuole un tecnico abilitato che firmi tutte delle certificazioni, depositi i documenti in Comune, cioè andiamo comunque ad approvare un piano, credo, che va a complicare e secondo me anche tanto la procedura per i privati che vogliono riqualificare il proprio cortile o fare un cortile proprio nuovo. Non lo so eh, chiedo all'ingegnere se effettivamente ci sono delle incombenze piuttosto gravose"

**Il Sindaco:** "Bene, ha chiesto la parola il Consigliere Lusetti"

**Il Consigliere Lusetti:** "Sì, grazie. Anch'io ho una domanda da fare proprio inerente a quello che stava dicendo Davide Caffagni che era questo: se ho ben capito, mi corregga se mi sbaglio, i punti luce già esistenti, quelli che sono i punti luce netti, definiamoli tali, qualora questi abbiano bisogno di essere ripristinati, si devono cambiare con dei punti luce adeguati, cioè diversi dagli altri esistenti di fianco, diciamo così sulla linea, o si possono mettere nuovamente i punti luce vecchi, cioè i punti luce esistenti tutt'ora, se si dovesse ripristinare?, questo anche sulla base che diceva proprio, perché anche i privati se hanno un'illuminazione già all'interno della propria abitazione che vogliono ripristinarla, se

a quel punto sono obbligati ad attenersi alle nuove normative per cui a tutto quanto o se possono ripristinare quello che hanno, grazie"

**Il Sindaco:** "Allora, l'Ing. Marco Boschini se vuole rispondere alle domande tecniche"

**L'Ing. Boschini:** "Sì, allora partiamo dalla prima domanda: è così, la risposta è esattamente così, cioè la Regione ha inteso estendere, perché questo qua è un regolamento di territori, non tanto di proprietà, cioè l'obiettivo, condivisibile o meno, ma non è questo il mio compito, della Regione e l'obbligo che ne decorre e la risposta è che noi abbiamo fatto un regolamento, non abbiamo fatto un progetto che un po' in parte è la risposta. Se la Regione dice, io devo andare a tutelare il territorio, che sia pubblico o privato, il territorio è territorio. Questo è quello che sottende il ragionamento, ok? Per cui il fatto che, di fatto, sulle nuove, interventi, urbanizzazioni ci voglia un'attenzione differente, è vero, è così. Per cui, ma questo c'è per tante altre cose, voglio dire, questo è l'attuale andamento. Certo è che in un piano particolareggiato dove dieci anni fa un geometra metteva giù tre punti a caso o forse non a caso, in questo momento non è più accettabile. In questo momento ci vuole un progettista illuminotecnico che firmi che quella luce è conforme a queste normative. Per cui l'obiettivo non è chiaramente complicare la vita ai privati, ma è regolamentare un passaggio di tutela. Ci sono dei limiti, cioè non pensiamo che il lampioncino che uno si mette nel giardino sia sottoposto a questo vincolo, però se il privato è il capannone da 3.000 metri quadrati che ha 20 torre faro per illuminare le sue piastrelle nel territorio ha comunque un vincolo e lo deve rispettare, che gli piaccia o non gli piaccia, poi il Comune deciderà quanto forzare questo vincolo. Seconda domanda: cosa faccio se devo riqualificare? La riqualificazione non è obbligatoria, l'ho premessa perché questo non è il primo Consiglio che faccio e quando la gente vede i numeri, quando i Consiglieri, scusate, vedono i numeri, si preoccupano subito di dove tirar fuori questi numeri e allora, il compito di dare i numeri è un compito che la Regione chiede, cioè nel Piano Luce ci dev'essere una bozza di indirizzo, perché un'Amministrazione senza i numeri non riesce neanche a capire quanto è grande il problema. Non c'è nessun obbligo di riqualificazione, cioè non sta scritto da nessuna parte che voi in un anno, due anni, dieci anni dovete cambiare tutte le lampade. Voi potete andare avanti quanto volete con questo sistema, per quello che è uno strumento e che potete fare due cose: uno, dovete far rispettare i nuovi impianti e questo non potete sceglierlo; due, avete uno strumento per valutare se questa è un'opportunità per voi. La risposta può essere sì o anche no, perché noi abbiamo già un impianto che è perfetto. Relativamente all'ultimo pezzo di domanda, cioè mi si rompe un lampione, devo adeguarlo? La risposta è no, cioè la riqualificazione è assolutamente da intendere per un estendimento in zona non illuminata o una riqualificazione generica, per cui mi si rompe un apparecchio, cambio quell'apparecchio perché, diciamo, non sarebbe sicuramente gradevole pensare che se mi si rompono tre apparecchi diversi in tre anni, io ho una strada disseminata di apparecchi separati, per cui, in questo senso, considerate che la Regione ha voluto essere di stimolo, non ha voluto essere d'intralcio, cioè proprio quello di dire, ok, iniziamo a ragionarci per poterci porre nella condizione che tra dieci anni tutti i Comuni consumino la metà, non solo San Martino, perché è partita cinque anni fa ed è stata attenta, ecco, questo è lo spirito che c'è dietro"

**Il Sindaco:** "Bene, grazie all'Ing. Boschini. Un intervento di Andrea Galimberti, prego"

**Il Consigliere Galimberti:** "Volevo semplicemente dire che il Piano Luce è un piano di programmazione, cioè è un piano di programmazione per il futuro, visto che ci viene sempre rivolte accuse del non programmare, una volta tanto che viene fatta una programmazione, non capisco tutti questi problemi. È un piano di programmazione, perché è un nuovo intervento, un intervento di riqualificazione dovrà sottostare alle indicazioni che questo piano dà, tutto lì"

**Il Sindaco:** "Bene, grazie Andrea. Si è iscritto il Consigliere Lusetti"

**Il Consigliere Lusetti:** "Volevo dire che in questo caso la programmazione l'ha data la Regione, cioè, ti ha dato un Piano che tu devi attuare, voglio dire, non è che...no, ma, voglio dire, visto che tu lo dici, è giusto che ti sia..., voglio dire, non è che, voglio dire, è normale che uno lo chieda, perché c'era già un Piano che era già stato fatto precedentemente, come ci ha detto il Tecnico poco tempo fa, è superato e ha cercato di.... e adesso non è più attuativo, o mi sbaglio?"

**Il Sindaco:** "Prima dell'intervento di Maura Catellani che si era già iscritta, faccio un intervento io per rispondere al Consigliere Lusetti. Noi seguiamo le linee guida e la nostra strada maestra è il PAES e il PAES è stato fatto già da alcuni anni e questo rientra nelle linee guida che stiamo seguendo, quindi questa è programmazione, quindi PAES l'abbiamo censito, lo potete anche scaricare e leggere e fa parte del nostro programma. Si è iscritta Maura Catellani"

**La Consigliera Catellani:** "Ringrazio anch'io l'Ingegnere perché è stato molto chiaro. Abbiamo vissuto anni con "l'uomo delle smart town", che era l'Assessore Casarini, quindi... speriamo che la famosa intelligenza della rete dell'illuminazione arrivi e stia tra noi, diversamente da come è avvenuto in passato, perché il problema dell'illuminazione è stato un problema risentito da tutti, sempre. Io, però, ho una domanda diversa, perché vi ho sentito parlare, ho letto la delibera, ma non ho capito e quindi chiedo proprio questa cosa, se tutto ciò ci comporta dei costi e quindi se il progetto ha un costo e se i progettisti hanno un costo e se questi costi esistono, quanto sono"

**Il Sindaco:** "Noi per questo progetto spendiamo 11.000 euro e questo è il costo complessivo del progetto che ci viene consegnato, dopodiché nel progetto ci sono dei Piani d'Investimento. Sicuramente sulla prima voce che sono circa 9.000 euro di criticità che hanno riscontrato, dovremmo intervenire velocemente, perché quelle sono criticità che ci hanno fatto, ci hanno evidenziato e quindi saranno anche urgenti da fare, per migliorare il nostro impianto elettrico e metterlo in sicurezza, dopodiché c'è una scala d'interventi che in base a quello che faremo nelle opere triennali, inseriremo pian piano e valuteremo in Giunta come, in base anche alle risorse che abbiamo, perché poi in base a tutte le risorse faremo il Piano triennale"

**La Consigliera Catellani:** "Magari la prossima volta scrivetelo anche l'importo, perché visto così, accesso alle credenziali poteva sembrare anche gratuita la cosa, non si sa mai, magari la Regione è generosa con noi e quindi non paghiamo niente, invece ricordiamoci bene che costa 11.000 euro, quindi ci sta la programmazione, ben venga, non ci sta quello che dice il Vicesindaco che dice: "Vedremo quello che si può fare", cioè se si vota e si vota a favore, purtroppo si deve fare, quindi un costo c'è e va sostenuto"

**Il Consigliere Caffagni:** "Io lo so, Andrea, lo so, per il semplice fatto che..."

**Il Sindaco:** "L'ho detto io, eh"

**Il Consigliere Caffagni:** "Scusa, no, mi chiamo Davide. No, prima però l'ho detto io. Per il semplice fatto che sulla delibera qua c'è scritto, la leggo: "dato atto che non risulta necessaria attestazione a copertura finanziaria" e poi c'è scritto "e non vi sono implicazioni di natura contabile". Io mi sono chiesto se loro lavorassero gratis. Benissimo. Poi c'è scritto, no ma c'è scritto qua: "richiamata quello che ha approvato il responsabile del quarto settore numero 215 del 2015 e parla di Ing. Fabio Testi". Io su Internet l'ho trovata ed è questa qui e qui c'è scritto 11.000 euro, però onestamente che voi qua scriviate è gratis e poi io trovo il documento che dice che costa 11.000 euro è una cosa che non capisco, cioè volevate far passare tutto gratuito, quando tutto gratis non lo è"

**Il Sindaco:** "Beh, Davide, eri tu presente nella "Capigruppo". Io ho comunicato che questo piano costava 11.000 euro, l'ho detto in Conferenza dei Capigruppo, se avessi voluto tener nascosto, sicuramente in Conferenza con te presente non l'avrei detto, c'eri tu, quindi l'hai sentito, hai sentito la mia voce che ho detto che costa 11.000 euro. Se avessi voluto..."

**Il Consigliere Caffagni:** "Adesso io onestamente di giovedì scorso non mi ricordo, comunque se mi son stupito è perché, appunto, l'ho visto su un documento, non per altro"

**Il Sindaco:** "Va bene. Se non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione. Bene, approviamo, c'è anche l'immediata vero? Benissimo. Allora, votiamo. L'esame in oggetto è l'adozione del piano luce comunale ai sensi dell'articolo 3 comma 8 della deliberazione di Giunta regionale numero 1688/2013, nuova direttiva per l'applicazione dell'articolo 2 della legge regionale numero 19/2013 recante norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico. Favorevoli? Astenuti? Astenuti, quattro. Contrari? Nessuno. Ripetiamo il voto per dare l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Astenuti? Quattro. Contrari? Nessuno. Bene. Grazie all'Ing. Marco Boschini, rinnoviamo anche a lui i nostri auguri e lo facciamo rientrare"

### 3. APPROVAZIONE VERBALI DI SEDUTA PRECEDENTE.

**Il Sindaco:** "Adesso ripartiamo dal punto 2, giusto? I verbali vi erano già stati consegnati, sono agli atti. Ci sono osservazioni da parte dei Consiglieri in merito ai verbali in oggetto? Mi sembra di capire che è tutto a posto. La possiamo già mettere in votazione. L'esame è l'approvazione dei verbali della seduta precedente. Favorevoli? Astenuti? Contrari? Approvato all'unanimità."

### 4. RATIFICA DELLE DELIBERAZIONI ADOTTATE D'URGENZA DALLA GIUNTA COMUNALE.

**Il Sindaco:** "Bene, punto 3. È la delibera inerente la quarta variazione di bilancio, quindi in previsione del 2016-2018. Ce lo espone l'Assessore al bilancio Giuseppe Borri. Prego, Giuseppe"

**Il Vice Sindaco Borri:** "C'è scritto che doveva illustrarla il Responsabile di Ragioneria però mi sembrano delle variazioni, diciamo così, semplici, per cui non abbiamo fatto venire la Dr.ssa Viani. Sostanzialmente le delibere che ha preso la Giunta comunale debbono essere ratificate entro 60 giorni, oppure entro la fine dell'anno. Riguardano questi quattro punti. Devo leggere tutto? Devo leggere tutto. Allora, il primo punto riguarda la promozione dell'installazione dei defibrillatori, per cui ci sono delle entrate di 1.000 euro dalla Giunta regionale, più 1.100 euro che sono stati dati dall'Associazione Auser, totale 2.100 in entrata e 2.100 che escono. A questo punto direi, debbo ringraziare, appunto, queste Associazioni che si sono dimostrate immediatamente disponibili per poter aiutare, appunto, all'installazione di questi defibrillatori. L'altro punto: c'è un aumento dello stanziamento in entrata delle risorse riferite alle condizioni di assistenza agli alunni con disabilità frequentanti la Scuola secondaria di secondo grado. È un rimborso di 11.285 euro calcolato sulla base di fondi già stanziati dal Comune e commisurati alle necessità riscontrate, pertanto l'entrata successiva non ha vincoli di assegnazione e sono state messe per lo studio di fattispecie allestimento di un punto di lettura nella Biblioteca nell'ala sud dietro alla Sala D'Aragona e al momento, la terza variazione è l'aumento in entrata e in uscita dello stanziamento necessario per far erogare il contributo per la fornitura gratuita o semigratuita di libri di testo, per l'anno scolastico 2016-2017. Lo stato ci ha dato i 6.500 euro con un comunicato di novembre 2016, era un arretrato, ora si son messi in pari con l'erogazione di questi contributi. Sono entrati successivamente. Poi, l'ultima economicamente più significativa è che dall'ultimo bilancio, presunzione di entrate, sono entrati altri 40.000 euro o sono in corso di entrata, insomma, però abbiamo ragionevole certezza che entro l'anno arrivino e sono oneri di urbanizzazione, allora, depurati dai 3.000 euro che vanno alle parrocchie, gli altri 37.000 son stati messi su materiali, attrezzature e manutenzione necessarie. Queste sono le variazioni che abbiamo fatto in seguito"

**Il Sindaco:** "Bene, grazie al Vicesindaco. Ci sono degli interventi in merito? Fabio Lusetti, prego"

**Il Consigliere Lusetti:** "Chiedevo perché non ho ben capito, perché anche ho sentito male, ma quello che chiedevo è questo: vedo nell'allegato A c'è un investimento dei proventi delle concessioni diritti di 37.000 euro. Chiedevo se era possibile sapere dove, come sono stati investiti"

**Il Vice Sindaco Borri:** "Per la verità 40.000 depurati dei 3.000, quei 37.000 residuali su tutto il Comune sono materiali, ufficio tecnico, materiale, attrezzature e manutenzione, questo è quello che mi dice la ragioneria, poi c'è un dettaglio che vai a verificare, perché son varie voci"

**Il Sindaco:** "Grazie a tutti. Ci sono degli altri interventi? No. Bene. Direi allora che possiamo andare alla votazione ed è il punto numero 3, la ratifica della deliberazione adottata d'urgenza dalla Giunta comunale. Chi è favorevole? Chi si astiene? Quattro. Chi è contrario? Nessuno"

#### 5. APPROVAZIONE CONVENZIONE CON AUSER VOLONTARIATO DI REGGIO EMILIA PER L'ANNO 2017

**Il Sindaco:** "Continuiamo, il punto 4 l'abbiamo fatto. Andiamo direttamente al punto 5. Espone la convenzione l'Assessore ai servizi alla persona, dottoressa Rosamaria D'Urzo"

**L'Assessore D'Urzo:** "Bene, siamo vicini al Natale, a Natale ci sono le tradizioni più belle in tutte le nostre case e una delle tradizioni più belle nella nostra Amministrazione nel corso degli anni, è quella di celebrare proprio l'approvazione della Convenzione con l'Auser, infatti, proprio per scelta anche nostra, pur potendo essere approvata in Giunta, ci teniamo a condividerla con tutti, proprio per celebrare attraverso l'Auser, tutti i volontari di San Martino, anche perché i Volontari dell'Auser ho potuto vedere che sono trasversalmente presenti in tutte le altre Associazioni di Volontariato a dare il loro contributo, quindi attraverso questo, ringraziarli da parte proprio della popolazione che noi rappresentiamo, per il lavoro svolto. Infatti, i nostri Volontari ci permettono di tenere alto il livello dei Servizi che altrimenti in questi periodi dove appunto effettivamente sono molte le richieste di aiuto e le risorse invece sono molto basse, rispetto a com'eravamo abituati a San Martino, cioè a quanto avevamo da amministrare, diciamo, come fondi vent'anni fa, c'è una differenza enorme. Se noi riusciamo a tenere i Servizi così, a questo alto livello, è perché abbiamo il contributo dei nostri Volontari che, nonostante il calo del numero, perché adesso i pensionamenti arrivano avanti, quindi c'è

meno gente in pensione disponibile a dare una mano. Nonostante questo e nonostante i trasporti, anche e soprattutto quelli socio-sanitari siano aumentati, riescono a mantenere lo stesso la stessa cifra dell'anno scorso, infatti la convenzione non cambia dal punto di vista sostanziale, cioè le cifre sono rimaste uguali e il Servizio è rimasto uguale, perché i Volontari riescono comunque, nonostante le difficoltà e questo non è un dato scontato, io mi sono confrontata con gli Assessori degli altri Comuni e non riescono a mantenere lo stesso standard. I nostri Volontari riescono comunque, attraverso il loro sacrificio, a garantircelo, anche per un altro anno, quindi io non do per scontate queste cose. Ringrazio il Sig. Massari e, ripeto, attraverso lui, ringrazio tutti i nostri Volontari per il lavoro che svolgono che ci permettono di fare poi bene le restanti, cioè, tutto ciò che è trasporto socio-sanitario e tutto ciò che sono anche gli altri Servizi, nonché ci hanno aiutato anche ad acquistare dei defibrillatori, quindi io credo, perché la convenzione non si è modificata, quindi, comunque se volete la leggiamo e ne parliamo”

**Il Sindaco:** “Adesso sentiamo dagli altri Consiglieri se vogliamo che la leggi. La convenzione non è stata modificata di un centesimo. Si è iscritta a parlare la Maura Catellani. Prego, Maura”

**La Consigliera Catellani:** “Una domanda velocissima all’Assessore. Al capitolo “Servizi afferenti all’ambito assistenziale” a un certo punto c’è scritto: il servizio sarà attivato esclusivamente presso lo Sportello comunale. Che ufficio è? Grazie”

**L’Assessore D’Urzo:** “Lo Sportello sociale”

**Il Sindaco:** “Bene, grazie Rosamaria della risposta. Ci sono, si è iscritto Davide, subito? No, Fabio. Fabio”

**L’Assessore D’Urzo:** “Scusa, per quanto riguarda, no scusami perché mi sono, stiamo lavorando per spostare le telefonate in un altro ufficio comunale, non dello Sportello sociale, cioè, sto facendo dei cambiamenti che riguardano, cioè le telefonate non vengono, non verranno, a breve, quando saranno pronti, non verranno più raccolte dall’Ufficio Sociale”

**Il Sindaco:** “Ok, grazie Rosamaria. Si è iscritta Maura Catellani e interviene”

**La Consigliera Catellani:** “Assessore però, Servizi afferenti all’ambito assistenziale, se le telefonate non sono raccolte dallo Sportello sociale e sta programmando che lo faccia un altro ufficio, che ufficio è e perché non lo Sportello sociale? Lo Sportello sociale è perfettamente attivo, mi pare che sia sua competenza o lo facciamo fare a questo qua della Tari?”

**L’Assessore D’Urzo:** “Non è una competenza esclusiva di uno Sportello sociale raccogliere telefonate di utenti. L’importante è quello che interessa all’Auser e che noi abbiamo accolto, è che siano gli impiegati comunali a raccogliere le telefonate, poi se lo fa un impiegato comunale o un altro, in base alle diverse esigenze che noi possiamo, nel corso degli anni, riscontrare non cambia nulla, perché stanno facendo un passaggio di consegne e questi passaggi avverranno a consegne fatte, quando il sistema sarà perfettamente funzionante, comunque, è una raccolta di telefonate, fare delle schede, avere i rapporti con l’Auser, sono fatti da impiegati comunali, saranno fatti, svolti e non esclusivamente dallo Sportello sociale, ma non vedo che cosa ci sia, quale problema ci sia in tutto questo. Lo Sportello sociale, ripeto, rimane e rimarrà a San Martino in Rio, non rimarrà uguale perché sto, stiamo lavorando a renderlo più efficiente, in base alle esigenze che ci sono in tutti gli uffici che abbiamo e questa è una nostra competenza. Non può rimanere tutto uguale in extremis, ma ci sono dei cambiamenti. Uno dei cambiamenti è questo qui, che le telefonate di utenti che hanno bisogno di essere trasportati, soprattutto le telefonate. Allora, gli utenti dei trasporti socio-sanitari non fanno telefonate perché sono fissi tutto l’anno, invece gli utenti che necessitano di viaggi non socio-assistenziali, telefonano e la telefonata verrà assunta da uno degli impiegati comunali poi da lì verranno fatte delle tabelle, ci sono delle tabelle, con un lavoro di routine, ok? si fa a San Martino, non si fa a Correggio, ok?”

**Il Sindaco:** “Bene, grazie all’Assessore Rosamaria D’Urzo. Un intervento di ancora Maura Catellani. Porta pazienza, Fabio”

**La Consigliera Catellani:** “Rispondo e concludo. È evidente, scusami Fabio, è evidente Assessore D’Urzo, che noi la terremo sotto controllo, perché lei in questa sede ha dichiarato nello scorso Consiglio comunale che lo Sportello sociale non sarebbe cambiato in niente e adesso, al primo Servizio che serve per lo Sportello sociale, quindi io sto aspettando i miglioramenti dello Sportello sociale, ma l’aspetto qua, al varco proprio, perché... voglio finire di parlare, però, ecco, benissimo, mentre, invece,

adesso, come sempre, viene strimpellata la cosa e si dice, no, prima venivano raccolte allo Sportello sociale, adesso non più. Vengono raccolte da un dipendente comunale, è evidente, ma non si sa di quale ufficio. Ci state pensando, ma non si sa di quale ufficio. È chiaro, per me va bene se sorridete, è chiaro che l'andamento che subirà lo Sportello sociale è quello che dicevamo noi a suo tempo. Io ho preso le parole dell'Assessore D'Urzo, le ho cristallizzate, perché mi pareva che l'Assessore D'Urzo fosse un Assessore di parola. Questa cosa qua che scrivete, perché questo è uno scritto non scritto. Lo Sportello comunale cosa vuol dire? siamo sotto la regola degli Assistenti sociali, quindi per me è lo Sportello sociale. Assessore D'Urzo, basta spiegazioni, perché mi ha spiegato anche come funziona il cavo telefonico e non è questo che m'interessa. A me interessa sapere da oggi in avanti come verrà modificato lo Sportello sociale e non me lo spiega stasera, me lo spiegherà nei fatti da adesso in avanti, perché io su questa cosa qua, mi guardi nelle palle degli occhi, non ci mollo, perché una parola è una parola e voglio vedere come lei arriverà a trasformare lo Sportello sociale e le garantisco che lei lo farà, in peggio"

**Il Sindaco:** "Rosamaria D'Urzo, intervento"

**L'Assessore D'Urzo:** "Sì, allora, primo, se lei si va ad ascoltare e sarà, credo, presentata nel prossimo Consiglio comunale, quanto da me dichiarato, i due Consigli comunali precedenti, io non ho detto che non avrei cambiato una virgola, queste sono sue parole che ha aggiunto alla fine, io ho detto che avrei apportato delle modifiche, ma che lo Sportello sociale è e rimane a San Martino, ok?, queste sono delle bugie ed erano fondate su voci di corridoio. Starete allora a vedere tutti quanti, perché io vi posso presentare l'idea, ve la posso presentare in qualsiasi momento, anche adesso, perché non ho nessun tipo di problema, sì, perché cambierà l'operatore che non ho ancora, quindi non posso descrivere perfettamente chi viene e come verrà organizzato. La modulazione oraria sarà presente per determinate ore del giorno e anche farò mettere dei pomeriggi, per renderlo più efficace e tutti i giorni sarà una persona diversa allo Sportello, cambia, il suo lavoro cambierà, perché il compito dello Sportello sociale è quello di ricevere dei Cittadini che hanno bisogno di rivolgersi ai Servizi sociali, hanno dei bisogni e chi ci sarà, sarà scelto, in maniera tale che possa rispondere a questa esigenza, ma le modulazioni dell'orario saranno fatte, sarà presente "

*[breve intervento dell'Assessore D'Urzo e della Consigliera Catellani effettuati contemporaneamente e le voci sovrapposte non permettono la distinzione del dialogo n.d.v.]*

**L'Assessore D'Urzo:** "...Consigliera, sto parlando adesso io e non cambierà nessuno e sarà dimostrata questa cosa. Se le telefonate..., a meno che qualcuno rema contro, ma se remano contro, noi remiamo poi bene, lo riportiamo, lo portiamo in riga. A noi interessa che il Servizio sia offerto ai Cittadini e non vogliamo vendere fumo, questo è il nostro impegno e l'Auser non ne risentirà nulla e lo stesso i nostri Cittadini poi state a vedere, certo, voi farete i critici in ogni caso, sarete critici in ogni caso. Il nostro compito è fare, prendere decisioni, assumerci delle responsabilità e lì dove c'è da razionalizzare, senza far calare il Servizio, sarà fatto, perché non ci possiamo permettere più le stesse cose di vent'anni fa, i servizi standardizzati. Comunque stiamo parlando adesso della Convenzione Auser e sarete chiamati anche voi a votarla, se sarete d'accordo con noi e il mio momento era di celebrazione del Volontariato, perché credo che sia proprio una risorsa del nostro Paese"

**Il Sindaco:** "Bene, abbiamo capito il contendere tra Maura Catellani e il nostro Assessore e adesso il Consigliere Lusetti vorrebbe fare delle domande sulla convenzione, vero Fabio? Prego"

**Il Consigliere Lusetti:** "Una era, nell'allegato A, all'articolo 2, a un certo punto si dice: all'inizio delle attività il Responsabile della gestione dei progetti nominato rispettivamente dall'Ente pubblico o dall'Assessore, nella persona del sig. Messori Giancarlo. Chiedevo se era possibile, anziché nominarlo come Massari Giancarlo nominarlo come presidente, qualora lui decada, almeno abbiamo una figura. Una era questa. Un'altra domanda che chiedevo era questa: nell'ultima pagina, nell'allegato C, quando si dice che praticamente il progetto prevede i seguenti interventi e a un certo punto c'è scritto, distribuzione di materiali divulgativo informativo, chiedevo, in questa specifica, in questa descrizione, ci sta anche la consegna dell'Informatore?"

**L'Assessore D'Urzo:** "Sì"

**Il Sindaco:** "Fabio?"

**Il Consigliere Lusetti:** "Sì, grazie, perché su quanto riguarda la delibera, lo credo, insomma, che sia, direi, una cosa secondo me opportuna e fatta bene. Io avrei qualcosa da dire, a livello politico, appunto, su questo punto. Non tanto per quanto riguarda i proventi e i soldi che noi pensiamo di

riconfermare all'Auser, che credo che nessuno, insomma, pensi che siano spesi male, ma il quanto è che ritengo che, proprio per questi soldi spesi per la distribuzione dell'Informatore, il quale "Informatore" dovrebbe avere per statuto anche una commissione che vigila, ritengo che non sia opportuno, dal punto di vista politico, anche perché ultimamente viene riportato quasi solo esclusivamente al di là degli interventi dei Capigruppo, solo ed esclusivamente ciò che fa la Giunta e che fa la Maggioranza relativa. Questo era un intervento politico, credo che non sia opportuno e sia opportuno tornare a rispedirlo, com'era, tramite le Poste, al di là di non toccare la convenzione, così come fatta dall'Auser."

**Il Sindaco:** "Va bene, grazie. Adesso se ci sono degli altri interventi, Caffagni Davide, prego"

**Il Consigliere Caffagni:** "Sì, colgo l'occasione della Convenzione Auser, anzitutto per esprimere anche il mio ringraziamento all'Auser e per esteso a tutte le altre Associazioni di Volontariato e coglievo l'occasione appunto del rinnovo della Convenzione Auser per un intervento un po' più di lungimiranza sul volontariato. Credo che San Martino non abbia, infatti, nulla da invidiare a tutti gli altri Comuni per il Volontariato del quale anch'io, per quanto posso, cerco di far parte, ma proprio per questo motivo penso che il compito del Comune oltre che sostenere il Volontariato con le Convenzioni che vengono fatte, sia quello di far accrescere il Volontariato, nonché indirizzarlo anche verso scopi e finalità, oltre che di pubblico interesse, anche possibilmente di educazione. Il Volontariato stesso è certo segno di aiuto e di solidarietà verso l'altro, d'impegno gratuito verso il bene comune o verso qualcuno, ma molte volte i segni hanno bisogno di essere spiegati, vissuti e condivisi. Vi spiego, nella Convenzione si parla dei compiti di Auser verso il Comune, tra cui l'assistenza sociale e manutenzione del verde, dei parchi e delle scuole, anche, luoghi, questi ultimi, cioè parchi e scuole, di cui il Sindaco sicuramente sa le condizioni, dato che ci ha detto che in estate spesso ci ha girato. Io credo che il Comune dovrebbe farsi promotore di un progetto educativo rivolto alle Scuole che coinvolga il Volontariato, legato alla cura del territorio e delle persone. Quanti messaggi positivi e quanta educazione civica si farebbe con qualche ora a fare pratica diretta insieme ai Volontari? Io credo tanta e sicuramente darebbe qualche input nuovo e diverso ai ragazzi. Ma questi progetti solo il Comune può attivarli e coordinarli, non le singole Associazioni di volontariato. Un simile progetto non ce lo si può, però, aspettare pronto e confezionato stando alla propria scrivania. Va pensato, studiato, discusso, insomma richiede tempo, energie e richiede soprattutto obiettivo e scopi, scopi chiari che vanno, ovviamente, meditati e voluti anche. Come già detto in sede di discussione delle linee programmatiche, ciò che io chiedo e auspico è un maggior coraggio sugli scopi di educazione dei ragazzi. Forse sono ambizioso, forse sono anche utopistico, pace, va bene, mi piace credere e sperare che si possa fare qualcosa di più, che non ci si possa arrendere alla realtà e per quanto attiene al Volontariato, che si possa puntare più in alto, oltre i singoli scopi dei singoli Enti, ma questo solo il Comune può puntare più in alto, solo chi ha una visione più ampia della realtà e del Paese può partire a fare qualcosa, l'importante è che si parta a fare qualcosa, non che lo si aspetti stando al proprio ufficio"

**Il Sindaco:** "Bene, grazie Davide, Luca Villa"

**Il Consigliere Villa:** "Sul punto dichiaro subito che il nostro voto sarà come sempre favorevole e quindi ringrazio il Presidente e con lui anche il Presidente della Proloco e tutti quelli che sono al servizio del Volontariato nel nostro Paese che è, era e rimane un fiore all'occhiello, al di là di quelle che sono le polemiche che facciamo e di parte. Facevo solo un passaggio, quindi ribadisco il voto a favore della Convenzione, sottolineavo un passaggio che ha fatto Fabio. L'ha fatto lui, ma l'avrei fatto anche io, quindi mi sono andato a lamentare che mi ha bruciato sul tempo. Sì, ma... (brevissima frase incomprensibile n.d.v.) via via decidiamo anche quello di Fabio, noi ve lo facciamo se però promettete che lo distribuite diamo anche il nostro, perché a questo punto così diventa un tema zoppicante"

**Il Sindaco:** "Dene, grazie al Consigliere Villa. Se non ci sono altri interventi, ne faccio uno io. Visto che stiamo parlando dell'Auser e ne voglio valorizzare i loro Volontari, non solo per quello che fanno oggi, ma soprattutto per i valori che hanno insegnato alla mia generazione e a altre generazioni su come bisogna tenere unita la Comunità e i valori per avere una coesione sociale in Paese e sono valori importantissimi che loro ci hanno insegnato in tanti anni con la loro vicinanza. Adesso siamo in grado anche noi di prendere un po' in mano il timone e di riuscire a insegnare anche ai nostri figli quello che hanno fatto loro da tanti anni, che riusciamo a fare ancora insieme e spero che il futuro ci riservi ancora tante ore di volontariato insieme con l'Associazione dell'Auser, non solo con quella dell'Auser ma di tutte le Associazioni di San Martino, che hanno un forte valore sociale per tutta la nostra Comunità, tant'è vero che io sento l'esigenza di, il prossimo anno, fare un po' gli statuti generali del nostro Volontariato, perché lo faremo qua in Sala d'Aragona, per capire le esigenze, perché comunque

la società cambia, muta e noi abbiamo il dovere di ascoltarli tutti e magari lo facciamo anche come Consiglio, perché credo che siamo tutti Consiglieri e dobbiamo dare il nostro apporto comune e dove abbiamo i mezzi per lavorare insieme lo dobbiamo fare insieme, con forza, le polemiche le facciamo dove è necessario, ma sul Volontariato dobbiamo andare tutti uniti come consiglio comunale e ringraziamo l'Auser. Se siete tutti d'accordo, andiamo al voto. Allora, approvazione convenzione con l'Auser volontariato di Reggio Emilia per l'anno 2017. Chi è favorevole? Facciamo la controprova, ma abbiamo visto che c'è l'unanimità ed è molto bello. Astenuti? Nessuno. Contrari? Nessuno. La Convenzione dell'Auser è approvata all'unanimità e abbiamo l'immediata eseguibilità quindi..., il pubblico non potrebbe parlare, ma al Presidente dell'Auser non si poteva non far fare gli auguri di Natale, glieli facciamo tutti penso di cuore, come facciamo a tutte le Associazioni del nostro Paese. Dobbiamo rivotare per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Chi si astiene? E chi è contrario? Di nuovo all'unanimità"

#### 6. APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE E LA PERMANENZA NEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA IN ATTUAZIONE DELL'ART. 25 DELLA LEGGE REGIONALE 8 AGOSTO 2001, N. 24.

**Il Sindaco:** "Passiamo direttamente al punto numero 6. Chiediamo ai Consiglieri se la diamo per letta, niente, allora adesso l'Assessore D'Urzo ci espone il regolamento.

**L'Assessore D'Urzo:** "Questo non è altro che il Regolamento, il nostro Regolamento comunale che appunto regola l'assegnazione e la permanenza nei nostri alloggi ERP. È rimasto uguale a com'era prima, se non per un dato che è importante comunque. Anziché essere una graduatoria chiusa, quindi che si rinnova ogni due anni, diventa una graduatoria aperta, quindi con la possibilità per tutti i nostri Cittadini che han bisogno di poter far domanda in qualsiasi momento dell'anno. Ci sarà una revisione ogni sei mesi, una commissione si riunisce e raggiora la graduatoria ogni sei mesi. Questo alla luce del nuovo Regolamento regionale che speriamo possa portare a un maggiore turnover dei nostri alloggi ERP e possa, questo regolamento aperto, fare in modo che le persone si possano inserire in qualsiasi momento, perché due anni possono essere tanti e ricorrere il meno possibile ad assegnazione d'urgenza. È per questo che abbiamo deciso di modificare il Regolamento, per il resto rimane uguale"

**Il Sindaco:** "Grazie, Assessore D'Urzo, ah sì, Davide Caffagni, prego"

**Il Consigliere Caffagni:** "No, volevo solo chiedere una cosa, cioè traggo poi in realtà spunto da questa delibera e quella di prima, faccio ora una domanda e non prima, perché così abbiamo liberato il Signore. Chiedevo una cosa: gli alloggi pubblici vengono appunto dati in uso a chi ha bisogno e lo richiede; sono, cioè, che tipo di contratto è, a tempo immagino, o?"

**L'Assessore D'Urzo:** "Fino a quando rimangono quelle condizioni che fanno parte dei Regolamenti di cui abbiamo parlato, nel momento in cui quelle condizioni non esistono più, vengono a decadere e viene a decadere il diritto. Ci sono poi casi particolari, perché si tratta appunto di edilizia pubblica a fini sociali e condizioni di fragilità portano a delle proroghe e quindi ne abbiamo diversi casi. Adesso però cambiando le regole, le regole sono, saranno modificate di parecchio, perché in passato c'erano degli ISEE veramente alti, cioè c'erano dei limiti alti e quindi gente che aveva degli ISEE alti continuava a rimanere nell'alloggio, non era prevista la decadenza, adesso invece son stati maggiormente definiti, perché, ripeto, il meccanismo in sé permette una maggiore fotografia del quadro economico di quella famiglia, è uno strumento più raffinato"

**Il Consigliere Caffagni:** "Sì, solo un'altra piccola domanda ma era una curiosità, non è una critica o un intervento a favore. Chiedevo questo: nel momento in cui la famiglia che risiede all'interno di quest'alloggio decade, cioè, tendenzialmente c'è il turnover o si verificano quei fenomeni di cui sentiamo anche tanto in giro di occupazione o comunque di non liberare l'immobile? Ecco, giusto per informazione personale"

**L'Assessore D'Urzo:** "A San Martino, al momento, non abbiamo avuto di questi casi. Con l'applicazione del nuovo regolamento vedremo, perché potrebbe esserci qualche caso di decadenza, quindi lo applicheremo e faremo poi una... sicuramente ne parleremo ancora verso luglio, perché, ripeto, c'è una finestra, adesso, si apre una finestra di osservazione riguardo a questa normativa"

**Il Sindaco:** "Bene, il Vicesindaco Borri ha una sensibilità a cui non posso non accogliere la sua richiesta. Vuole fare un ricordo di una persona, visto che abbiamo parlato appena adesso del volontariato, che è appena venuta a mancare e gli cederei la parola, un minuto"

*(Il presente intervento, per l'attinenza dell'argomento trattato, nella redazione delle deliberazioni è stato volutamente riportato, al termine dell'atto di Consiglio in cui si è approvata la Convenzione con l'Associazione di Volontariato ALISFR n.d.v)*

**Il Vice Sindaco Borri:** "Solo un minuto, perché stiamo parlando di Volontariato. È venuta a mancare una figura significativa, storica, Roberta Medici e l'Avis adesso è senza Presidente perché Lei era la Presidente e abbiamo avuto modo di ringraziarla. Io faccio parte del Consiglio dell'Avis, essendo ex donatore e poi sono rimasto nel Consiglio. È un'associazione meritevole che vive momenti anche abbastanza non complicati, perché sono molto bravi, perché sono cambiati tutta la regolamentazione tecnica, sanitaria della raccolta delle sacche e comporta un costo molto rilevante, perché prima viaggiava sul volontariato, sia dei Medici che delle Infermiere, adesso non è mica più possibile, perché per fare questo occorre seguire corsi specifici. Anche se uno è preparatissimo, deve fare questi corsi che sono molto impegnativi per i Medici per arrivare a questa professionalità, per cui gente preparatissima che l'ha fatto per anni, non può più farlo, purtroppo. Questa è una delle Associazioni che è gestita correttamente, perfettamente anche perché ci sono i ragazzi, i giovani che vanno in supplenza.. Soprattutto questa è l'occasione per ringraziare Roberta che ha donato il sangue e tanto impegno"

[Applausi n.d.v]

**Il Sindaco:** "Ecco, penso che l'applauso del Consiglio comunale e del pubblico, insomma, sia un gesto d'affetto per stare vicini alla famiglia. Maura Catellani, se vogliamo riprendere"

**La Consigliera Catellani:** "Sì, ho una curiosità anch'io. All'articolo 7 è prevista, Assessore, una commissione sovracomunale. Chiedo se i Comuni sono obbligati, in forza della legge regionale, a sottendere alla Commissione sovracomunale oppure se, volendo, potremmo anche, voglio dire, una scelta di graduatoria nostra e, posto che c'è comunque una Commissione sovracomunale, sapere se attualmente c'è qualche persona di San Martino che sovrintenda questa Commissione, se c'è qualche Sammartinese oppure no"

**L'Assessore D'Urzo:** "Chiedo al Segretario se la Commissione sovracomunale può essere... è valida quattro anni, quindi è la stessa, cioè è rimasta uguale, quindi è quella che c'era prima. Adesso i membri della commissione, sicuramente c'è uno dei nostri tecnici, c'è il tecnico, no? C'è la Bisi, credo, vero?"

**Il Segretario comunale:** "Certo, certo"

**L'Assessore D'Urzo** – Poi sanmartinesi nella commissione... Perché sono dei tecnici..."

**Il Segretario comunale:** "No, conoscere la Commissione come sia composta anche con riferimento all'ultimo bando che è stato fatto due anni fa, sinceramente non la conosco, però la Commissione dev'essere composta oltre che dal Responsabile del Servizio, la Legge prevede che venga composta anche da persone, cioè da appartenenti ad Associazioni di categoria per quanto riguarda i sindacati degli inquilini e esperti del settore. Scusi? Sinceramente io in questo momento non le so rispondere com'era composta la Commissione, nell'ultimo bando che è stato espletato, questo l'ho detto prima, però le sto dicendo come viene composta di solito una Commissione per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica"

**La Consigliera Catellani:** "La domanda: se siamo obbligati a sottendere a una Commissione sovracomunale o, volendo, potremmo fare una scelta diversa e quindi decidere noi, visto che si tratta di graduatorie. Chiedo se è un vincolo regionale, oppure no"

**Il Segretario comunale:** "No, la risposta che le ho dato prima è proprio, perché trattandosi di componenti che devono magari essere, diciamo così, indicati dalle associazioni o dalle Organizzazioni sindacali di categoria, io faccio difficoltà a intervenire per dire: "Dev'essere di San Martino", perché Lei mi ha chiesto se era, doveva essere solo comunale o comunale. Io le dico, per gli..... *(vocabolo incomprensibile n.d.v)* che vengono indicati dalle associazioni di categoria ed è difficile che io possa imporre una presenza, diciamo così, sammartinese"

**La Consigliera Catellani:** "Io ho fatto una... Credo che l'Assessore abbia invece capito la mia domanda, cioè io ho chiesto un'altra cosa. Ho chiesto in questa Commissione o nell'ultima, chi erano i "Sanmartinesi". Mi avete detto: "Non sappiamo identificarli". La cosa che chiedo io è: possiamo uscire da una Commissione sovracomunale, in forza della quale, a quel punto lì, non ci interessa niente chi sono gli altri"

**L'Assessore D'Urzo:** "Sì, allora il discorso è questo, secondo me no, perché ho visionato i Regolamenti anche di Reggio Emilia e di altre... sono sempre oltre, sopra, perché si tratta di sindacati, i sindacati... cioè lì non sono delle persone di San Martino, nel senso che si tratta di tagliare e mettere in graduatoria delle persone attenendosi a dei punteggi precisi che sono nel regolamento e una persona, cioè, credo ci siano anche discorsi di privacy, ma non può essere una persona, uno qualsiasi. Sono dei Tecnici, abbiamo la nostra Tecnica, ci sono i Sindacati, poi, comunque, domani mi faccio dare l'elenco preciso, perché, ripeto, è già in vigore e dura quattro anni, durerà poi quattro anni, cioè alla scadenza dei quattro anni viene rinnovata, ma ci sono dei criteri precisi per scegliere chi lo fa, cioè ci sono un tot di sindacalisti, c'è il nostro Tecnico e domani posso mandare una mail all'UEI, faccio mandare, con i componenti della Commissione, perché sinceramente anche se avessi letto un nome o un cognome, posso non sapere se è di San Martino o meno, però ho visto che anche gli altri regolamenti di città grosse hanno delle Commissioni sovracomunali, per un fatto di dare oggettività alla graduatoria, insomma"

**Il Sindaco:** "Bene, grazie all'Assessore D'Urzo. C'è un intervento di Lusetti Fabio, prego"

**Il Consigliere Lusetti:** "Chiedo questo: vedo che noi, cioè, gli immobili del Comune sono affidati alla gestione di ACER, benissimo. Chiedo, qualora gli inquilini non riuscissero a pagare o non pagassero, ACER, cioè paga comunque, è una minoranza, insomma ma è una domanda, credo, pertinente. Riceviamo ugualmente i soldi da ACER o è il Comune che sta in esborso?"

**L'Assessore D'Urzo:** "Una bella domanda, perché ci sono dei casi e uno dei problemi dell'ACER è quello lì, che ci sono dei casi che rimangono in sospeso per un tot poi cominciano a esserci proprio tutti i provvedimenti che ci sono per legge per dare lo sfratto, quindi partono... È come uno sfratto normale, quindi, ed è un processo lungo, aggravato anche dal fatto che spesso ci sono condizioni di fragilità lì dentro, non spesso, praticamente sempre e quindi è un gatto che si morde la coda. Ci si rimette tutti, perché lì son casi sociali e ci rimette l'ACER, ci rimettiamo noi, perché poi l'ACER siamo noi, cioè, sì, è difficile reperire e chiedere dei crediti a chi non ha poi patrimonio, però ci si prova e parte lo sfratto, cioè comincia la procedura di sfratto"

**Il Sindaco:** "Grazie all'Assessore D'Urzo. A integrazione, è l'ACER che fa tutte le procedure e segue tutte le procedure. Fabio, hai un altro intervento? Sì"

**Il Consigliere Lusetti:** "Questo per chiedere, prima del 2012 erano in gestione diretta del Comune?"

**L'Assessore D'Urzo:** "Prima di affidare il servizio ad ACER, mi sembra nel 2011, sì, 2012 sì, comunque in quel periodo sì, sì"

**Il Consigliere Lusetti:** "I dati su questo discorso dell'insolvenza erano uguali, erano migliori, erano peggiori? Si riesce a stabilire..."

**L'Assessore D'Urzo:** "Guarda, io questo non te lo so dire. Bisognerebbe..."

**Il Consigliere Lusetti:** "Questo per capire, per arrivare al dunque, se ha effettivamente un senso lasciarli in gestione a ACER o se vale la pena rivedere la convenzione e valutare la possibilità di autogestirli, cioè..."

**L'Assessore D'Urzo:** "Non si può più autogestire una struttura tipo ACER, poi sarebbe un fallimento per il nostro Comune, perché avere a che fare con queste situazioni non... poi ACER gestisce, è molto più complesso il discorso di ACER. Io mi ci sto addentrando da poco, ma è un mondo, perché non è solo la gestione degli alloggi e anche fa delle riparazioni, poi si occupano di politiche della casa, per la casa, politiche sociali per la casa. Significa che si mettono in atto tanti processi che possono... è veramente un complesso vastissimo, anche nel gestire la ristrutturazione, magari si può fare un discorso più approfondito al bisogno. Per quanto riguarda i dati a mia conoscenza, allora il discorso fondamentale è questo: la situazione è cambiata molto negli ultimi anni. È cambiata molto, perché è cambiato il contesto sociale di San Martino, quindi sicuramente ci saranno, sicuramente non posso dirlo, perché non ho fatto verifiche con gli anni precedenti, però qualcuno che si trovi ancora di più in

difficoltà rispetto a qualche anno fa c'è, ci può essere, ma è dovuto al cambiamento del tessuto sociale che viviamo, quindi, del contesto storico, più che altro, perché noi abbiamo bisogno di quel tipo di gestione, perché è veramente complesso, cioè non è che 36 appartamenti siano... cioè gestione poi di questi casi qui potrebbe essere un gran pericolo, perché poi la gestione in comune, si mettono in comune anche le risorse, anche perché la Regione poi finanzia dei progetti che sono in comune, non sono solo settoriali nei singoli..., quindi credo proprio che non sia possibile, a meno che non vengano fuori altri Enti ancora, però non è possibile"

**Il Sindaco:** "Bene, grazie alla dottoressa Rosamaria D'Urzo. Speriamo di altri Enti non ne escano, che ne abbiamo già abbastanza. Avete degli altri interventi in merito? Bene, allora mi sembra che possiamo andare al voto sul punto numero 6. È l'approvazione del regolamento per l'assegnazione e la permanenza negli alloggi di edilizia residenziale pubblica, in attuazione dell'articolo 25 della legge regionale 8 agosto 2001 numero 24. Chi è favorevole? Chi si astiene? Quattro. Chi è contrario? Nessuno"

#### 7. INTERPELLANZA PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "PROGETTO PER SAN MARTINO" SUI COSTI DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE DAL 2009 AL 2016.

**Il Sindaco:** "Bene, passiamo al punto 7. Illustra l'interpellanza il consigliere Lusetti. Prego, Fabio"

**Il Consigliere Lusetti:** "Allora, premesso che:- la relazione del Comandante del corpo di Polizia municipale ci ha fornito nel Consiglio del 15 novembre scorso, evidenza singolarmente tutti i capitoli di spesa del bilancio di previsione 2016; -la relazione evidenzia altresì la composizione del presidio di San Martino in quattro persone: un ufficiale e tre agenti. -Dalla relazione risulta che la ripartizione dei costi, depurata dalla componente Sanzioni, viene effettuata in base al numero degli abitanti. Ritenuto che: -essendo la ripartizione degli agenti fra sei presidi effettuata con un diverso criterio (in base al numero degli abitanti di San Martino, dovrebbero essere almeno 5), i costi a carico di ogni Comune non siano proporzionali al numero degli agenti; Il costo del nostro Comune andrebbe così definito: a) i costi dei capitoli 1040, 3610 e 2105 per complessivi 1.302.181 euro, ripartiti in base al numero degli agenti: 37.205 euro mediamente per ogni agente. b) gli altri costi 217.462, oltre a quello delle due collaboratrici amministrative 74.410, ripartiti in base al numero degli abitanti. -Il costo risulterebbe quindi: 37.205 per quattro agenti, uguale a 148.821 euro. 291.873 euro in proporzione degli abitanti, (-cioè di tutta l'Unione dei Comuni moltiplicato per i nostri abitanti che dovrebbe dare - frase aggiunta in lettura dal Consigliere) 41.722. Totale 190.543 euro. -Sia opportuno verificare che all'effettivo costo per autovetture: le due indicate nella relazione, considerando la presenza media degli agenti in servizio (in ragione di ferie, malattie e turni, ci è stato detto che il 70%) e i due turni di servizio giornalieri non possono essere utilizzate materialmente. Chiede al Sindaco e alla Giunta:

1. Di accertare le spese realmente sostenute dal 2009 al 2015 per il corpo di Polizia municipale e di richiedere all'Unione dei Comuni tutti i dati necessari per una corretta ripartizione dei costi, (numero agenti totali e di ogni presidio comunale, numero di abitanti per ogni Comune, consuntivo di ogni capitolo di spesa) e fornirli ai Consiglieri comunali.
2. Di verificare i costi effettivamente sostenuti per il parco auto di San Martino.
3. Se siano intenzionati a richiedere la revisione della ripartizione di spesa 2016.
4. Se siano intenzionati a richiedere il rimborso di quanto pagato in più rispetto agli agenti del nostro presidio per gli anni 2009-2015.

**Il Sindaco:** "Bene, grazie al Consigliere Lusetti. Parto subito con la risposta al tuo primo punto, che è di accertare le spese realmente sostenute e adesso le ho qua in tabella, mi sono arrivate, ma sono sul bilancio e sono anche facilmente reperibili. Per l'anno 2009 sono stati conferiti 195.655,59 e non c'è stata nessuna quota di contributo, quindi è stata la quota interamente conferita. Per l'anno 2010 sono stati conferiti per il servizio di Polizia Municipale 216.396,95 euro, ma in questo caso abbiamo avuto un contributo in quota di 18.970 e abbiamo conferito in realtà 197.426,69 euro. Per l'anno 2011 sono stati conferiti inizialmente 211.103,02 euro con una quota di contributi di 17.668,13 euro, quindi la quota effettiva versata è stata di 193.434,69. Per l'anno 2012 è stato inizialmente un contributo di 213.518,68 euro e abbiamo avuto un contributo di 18.131,56 e abbiamo conferito il costo netto del servizio di Polizia Municipale è stato di 195.387,12 euro. Per l'anno 2013 il costo iniziale è stato di 216.705,79 euro, abbiamo avuto una quota di contributi di 17.920 euro, quindi il costo netto è stato di 198.785,79 euro. Per l'anno 2014, se vuoi non scrivere poi te li do, se vuoi la tabella te la do. Per l'anno 2014 è stato inizialmente di 218.696,80. Abbiamo ricevuto un contributo di 18.070,09 euro, quindi il costo netto per la PM è stato di 200.626,71 euro. Per l'anno 2015 è stato di 213.456,91 euro,

con una quota di contributi di 23.523,30 euro, quindi abbiamo avuto un costo netto per la Polizia Municipale di 189.933,61 euro. Ecco, questi sono i dati che mi hai chiesto. Nel 2010 i contributi regionali sono stati incassati direttamente dall'Unione per quello è stato il costo fisso, senza nessuna quota di contributi. Questo per darti una risposta alla tua domanda del punto 1. Dove mi chiedi una corretta ripartizione, secondo voi i costi non sono suddivisi bene, paghiamo troppi soldi, devo farti una nota politica, perché richiamate la relazione del Comandante e quanto in essa contenuto, se ve la ricordate è stata anche abbastanza esaustiva. In particolare, riguardo la descrizione di tutte le attività che la Polizia Municipale svolge, si ribadisce che i costi del Servizio che avete potuto vedere nei bilanci del Comune pubblicati, stante la forte carenza di personale del Corpo, non possono essere proporzionati semplicemente tra gli operatori assegnati ai presidi e gli abitanti dei vari Paesi. Gli agenti in organico ora sono 33 più due collaboratrici amministrative, anziché i 56 previsti che erano di uno ogni 1000 abitanti, così la legge ci dà questi indirizzi. Chiaramente il Corpo deve e riesce, visto il report dei risultati, riesce a garantire i servizi minimi, così come richiesti dalle leggi e dalla Regione. Vi ricordo che la Centrale operativa è aperta 365 giorni all'anno ed è un Servizio di cui anche noi Sammartinesi possiamo sempre usufruire. Nell'ufficio e anche sui siti Internet ci sono i numeri di telefono della Centrale Operativa dove c'è sempre una risposta, per non parlare poi dei servizi notturni e su questo vi prego anche di aiutarci a informare la popolazione, perché probabilmente noi siamo a letto, ma loro ci sono fuori e noi non li vediamo, però voglio ricordarvi che ci sono 100 Servizi serali che verranno portati a 115 e sono Servizi notturni che noi non vediamo, ma vengono fatti anche sul nostro territorio. Se c'è un posto di blocco a San Biagio, si può conteggiare benissimo anche per il territorio sammartinese, voglio dire. Ci sono venti sere all'anno in collaborazione con la Croce Rossa, dedicati solo all'alcool test per i giovani e purtroppo, insomma, i numeri non li ho con me stasera, ma ci sono parecchi giovani che vengono fermati e non è che siano molto in regola. Detto questo ci sono questi Servizi notturni, compresi anche gli Scout Speed con la macchina nuova dotata di questo strumento e vengono fatti anche sul territorio sammartinese e non sono calcolati certamente nei costi della PM dei quattro agenti. Sono progetti che si realizzano e continuano a essere programmati, tant'è vero che abbiamo preso un contributo, con la nostra PM in Unione di 52.000 euro. Sapete che abbiamo avuto adesso un'installazione dei varchi, ma abbiamo avuto un forte contributo dalla Regione che questo ci ha fatto risparmiare dei soldi, a tutti i Comuni, per la messa in sicurezza delle nostre Comunità. Se continuiamo a impostare il ragionamento parametrando solo i costi unicamente al Personale assegnato al Presidio, cioè delle quattro unità, non riusciamo a tenere in considerazione tutti gli aspetti tecnici segnalati dal Comandante e soprattutto il lavoro svolto dagli Addetti delle unità operative accentrate che operano per tutto il Corpo, perché gli Agenti che abbiamo là fanno un servizio per tutti i Cittadini dell'Unione. La Centrale Operativa, aperta 365 giorni all'anno, tutti i giorni è aperta, noi la domenica non potremmo tenere aperto così tanto con quattro vigili. E abbiamo un servizio d'infortunistica che è accentrato. Abbiamo un ufficio contenzioso che è accentrato. Abbiamo un ufficio sanzioni e educazione stradale, i progetti di educazione stradale sono tutti accentrati. Non riusciremmo a farli con i quattro agenti che due alla mattina, due al pomeriggio, che riusciamo a avere per sei giorni alla settimana qua a San Martino, insomma, se avete letto bene la relazione del Comandante, si vede quanto lavoro svolgono questi Agenti, che operano con queste unità e sgravando da molti progetti anche il Personale di San Martino. Guardando il report sono veramente tantissime e, se volete, vi posso dare anche una copia del report o ce l'avete? ve l'abbiamo dato? ce l'avete, che richiedono molte ore e i costi sostenuti dal Comune di San Martino in Rio, come da tutti i Comuni dell'Unione, non servono solo per il Personale assegnato al Presidio, ma per tutto il lavoro svolto dal Corpo, quindi da tutto il personale, che seppur operante in unità operative accentrate, in altri presidi lavora per i servizi comuni e quindi anche per San Martino. Adesso puoi dichiararti soddisfatto o insoddisfatto, Fabio, ti cedo la parola"

**Il Consigliere Lusetti:** "Al di là di dichiararmi soddisfatto o insoddisfatto ho alcuni appunti. Ogni volta che prima leggevi, mettevi l'appunto del discorso del contributo. Noi qua abbiamo messo, il conto l'abbiamo fatto con il contributo, perché il contributo viene dato a ognuno dei Comuni, proprio perché siamo l'Unione dei Comuni. Se si dividesse l'Unione dei Comuni, nessuno più di noi riceve il contributo, qua il contributo c'è ed è per tutti così, uno; due, non sono soddisfatto, perché non hai risposto alle nostre domande, cioè, al discorso, al di là delle spese che mi hai detto che poi, insomma, ce le fai avere, benissimo, però per il resto non hai risposto. Di verificare, sei disposto a verificare il costo delle auto effettivamente a San Martino, due auto a cosa possono servire, visto che noi abbiamo due persone per pattuglia e abbiamo il 70% di copertura? per cui due auto, che a noi ci hanno addebitato, almeno, che c'è scritto, credo che non siano necessarie. Due: se siete intenzionali a richiedere la revisione, per cui io ho chiesto questo. Sì, no, l'altra è: se siamo intenzionali o se siete, perché voi siete la Maggioranza relativa, se siete intenzionali a richiedere il rimborso di quanto pagato in più rispetto agli Agenti del nostro Presidio. Queste sono le domande: sì o no poi dopo, tutto quello che mi hai detto può andare bene, però io chiedo anche un'altra cosa. Qui, oltre ai costi degli Agenti,

abbiamo messo anche tutti i costi, perché lui ci ha dato tutti i costi di tutta la gestione dell'Unione dei Comuni, per cui i costi ci son tutti, allora, i casi sono due, diciamo così: o che chi ha fatto la convenzione probabilmente si è sbagliato a suo tempo, involontariamente si è sbagliato e allora dobbiamo dare delle spiegazioni come mai, secondo noi, abbiamo pagato cinque vigili e il Comandante ci dice che noi ne abbiamo quattro e poi una spiegazione che è data da un prospetto che noi ci siamo fatti, perché cerchiamo di lavorare per il bene del Comune anche noi, che è questo: San Martino gli son stati assegnati cinque, quattro vigili, con tutti i costi aggiuntivi e abbiamo speso 217.230 euro. Fabbrico, con gli stessi vigili, cioè con quattro vigili, ha speso 179.518 euro, per cui se i Vigili sono quattro e se tutto ciò che è extra i Vigili viene suddiviso per l'Unione dei Comuni, io direi che qua c'è un'incongruenza, su questa cosa c'è un'incongruenza. Da capire tramite l'Unione dei Comuni, se è così suddivisa, perché a noi risulta che se venisse divisa in modo equo come abbiamo detto, noi dovremmo spendere 190.000 euro e Fabbrico anziché 179, 183.000 e così via, potremmo darvi tutto per vedere la ripartizione, ce la siamo fatta inerente a quanti sono gli abitanti proprio, abbiamo diviso per 56 e abbiamo suddiviso per il numero dei Cittadini. Dopo possiamo dire che loro vengono, fanno l'alcool test, ma lo faranno anche a Fabbrico, loro vengono, hanno la macchina nuova, possiamo dire tutto, però le domande sono altre. Siamo intenzionati a fare ciò che noi abbiamo chiesto, come "Progetto San Martino", sì o no? perché qua c'è da dare una risposta ai Sammartinesi. Per noi qua abbiamo speso soldi in più, rispetto a quello che effettivamente volevamo dall'Unione dei Comuni, probabilmente involontariamente, non lo so, però adesso che ci abbiamo guardato, guardiamoci tutti, non ho mica detto che... cerchiamo di valutare la cosa. Siete intenzionati a farlo, o no? Grazie"

**Il Sindaco:** "Noi le abbiamo valutate e intanto per le automobili non si usano solo quelle che abbiamo in Presidio qua e ti dico anche il perché. Ti porto un caso proprio che è successo pochi giorni fa. È arrivata la Juventus a giocare nel nostro stadio, c'erano sette Agenti con quattro mezzi che giravano per San Martino e non c'erano solo delle automobili, quindi non riusciamo a quantificare il prezzo giusto di ogni automobile, perché se c'è il pullmino ha un costo diverso dall'automobile, quindi chiaramente sono dei prezzi che vengono forfettizzati, va bene. Un'altra cosa, voi avete guardato solo le..., sono andato a prendere le voci del bilancio dell'Unione, avete guardato meramente solo le retribuzioni, le previdenze, le indennità, non avete guardato bene le altre voci, quindi la Convenzione per noi è valida, perché se no bisognerebbe risolvere la Convenzione e annullarla. Noi l'abbiamo controllata e per noi va bene e i rimborsi non ne dovremmo chiedere, perché comunque noi abbiamo dei servizi accentrati di cui voi non tenete minimamente conto, Fabio. Detto questo poi ti puoi ritenere soddisfatto o non soddisfatto, se vuoi ci possiamo riguardare, però voi avete guardato solamente poche voci, non avete guardato il bilancio totale della Convenzione, della Polizia municipale, quindi Fabbrico avrà un costo, Rolo ne avrà uno ancora minore, perché Rolo è ancora più piccolo e quindi se andate a vedere i costi e non , benissimo però ci sono delle ripartizioni che non sono matematiche come voi cercate, cercate la matematica ma non è così, ci sono i Servizi accentrati che per noi hanno un valore che è diverso dal lato economico"

**Il Consigliere Lusetti:** "Scusami, scusa un attimo, scusa ma come fa a essere diverso dal lato economico, cioè se ci sono dei costi, perché abbiamo dei costi accentrati, andranno suddivisi sulla popolazione e andranno moltiplicati per la popolazione, no?"

**Il Sindaco:** "Non è solo così"

**Il Consigliere Lusetti:** "Noi abbiamo più Servizio, allora noi bisogna che dimostriamo che noi a San Martino abbiamo più servizio che a Fabbrico. Se dimostriamo questo..."

**Il Sindaco:** "Non è solo così, Fabio, voi..."

**Il Consigliere Lusetti:** "Cioè voi rifiutate la possibilità di valutare la cosa?"

**Il Sindaco:** "Io vedo come avete fatto a fare i vostri calcoli e usate solo quattro voci sulle retribuzioni. Nel giro ne usate solo una per il vestiario, non tenete conto di tutte le altre voci"

**Il Consigliere Lusetti:** ".....ma la ripartizione è uguale, sono quattro vigili uguali. Possiamo anche..."

**Il Sindaco:** "Quindi noi abbiamo una Convenzione e la rispettiamo"

**Il Consigliere Lusetti:** "Quindi non siete Intenzionati?"

*[breve intervento del Consigliere Lusetti e del Sindaco effettuati contemporaneamente e le voci sovrapposte non permettono la distinzione del dialogo n.d.v.]*

**Il Sindaco:** "Non la rivediamo, perché le Convenzioni sono valide, per noi sono valide"

**Il Consigliere Lusetti:** "Per cui non siete intenzionati né a rivedere la convenzione né a richiedere all'Unione dei Comuni ciò che secondo noi è stato... assolutamente, cioè va bene così"

**Il Sindaco:** "Noi riteniamo valida la convenzione. Tu mi hai fatto una domanda, ti ho risposto, per noi le Convenzioni sono valide"

**Il Consigliere Lusetti:** "...per cui non ritenete niente, non dovete chiedere niente all'Unione dei Comuni, ok"

#### 8. INTERPELLANZA PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "ALLEANZA PER SAN MARTINO" SUL SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE.

**Il Sindaco:** "Passiamo all'interpellanza numero 8, presentata da "Alleanza Civica" che la presenta? Davide, prego"

**Il Consigliere Caffagni:** "Dato che alla prima domanda hai già risposto con l'interpellanza di prima, allora l'interpellanza da cosa nasce? Nasce sempre dai dati che ha dato Toni, perché sono dati comunque interessanti che ci siamo messi ad analizzare. Volevo semplicemente fare un preambolo sui costi che ha dato Toni e anche sul prospetto che ha fatto Fabio. Il ricalcolo che il suo Gruppo ha fatto e che noi abbiamo anche visto e provato a fare noi, in realtà è stato fatto su tutti i costi che Toni ha dato, cioè dalla tabella che Toni ci ha dato, i conti son stati fatti su quei numeri lì, quindi se i conti non tornano, evidentemente sono sbagliati i dati che Toni ci ha dato, ma se i dati sono quelli, i conti per forza devono tornare, tanto perché la matematica non è un'opinione. Comunque l'interpellanza nasce anche dal voler sapere quali sono i costi del nostro Presidio, perché dall'ipotesi di spesa, come io avevo già evidenziato, risultava che venivano fuori 6.700 euro, mentre a noi risultava che nel 2008 il nostro presidio costava 3.700, quindi l'interrogazione voleva intanto capire quanto realmente viene pagato per..., o meglio, quanto si spende fisicamente, non però tramite una mera operazione matematica, come Toni ha fatto nei suoi conti"

**Il Sindaco:** "Benissimo, ti rispondo, grazie, Davide. Allora, dal 2009 al 2015, dove ci sono dei Presidi che sono controllabili a livello di contatori di luce, acqua e gas, vengono contabilizzati precisamente, dove ci sono dei presidi come il nostro, dove non abbiamo la possibilità di scorporare i contatori, perché noi abbiamo Global Service e viene ripartito in manica fissa, da quando è partito il Servizio, come hai detto tu, c'è un rimborso dall'Unione al nostro Comune per l'uso della Sede che comprende tutte le voci di telefono, acqua, luce, pulizia e gas, per un totale di 3.701,58 euro, questo è il dato. Tornando ai nostri conti, alle nostre Convenzioni, sono controllate dal Revisore dei conti che non ci ha fatto nessuna eccezione sui costi della Polizia municipale"

**Il Consigliere Caffagni:** "No, non penso che si fosse messo in dubbio la validità giuridica della convenzione, penso si fosse messo in dubbio l'opportunità politica di quella Convenzione, perché è ovvio da un punto di vista giuridico, se la Convenzione sono dieci anni che c'è, evidentemente è giusta e ha tutti i presupposti di legge, ma ciò che si voleva far presente era l'opportunità politica, perché nel momento in cui ci sono Comuni che hanno lo stesso nostro numero di Agenti e pagano molto meno, ripartendo i Servizi di cui tutti possono beneficiare allo stesso modo, è evidente che c'è un qualcosa che non quadra. Questa era l'intenzione di segnalarlo e di chiedere se effettivamente c'è la volontà di provare ad approfondire il tema, che ne va poi a vantaggio e beneficio di tutti, perché come noi paghiamo in più, dai calcoli che abbiamo fatto, ci sono altri Comuni che pagano in più, così come Comuni che pagano meno. Bisognerebbe semplicemente mettersi lì e cercare di valutare le opportunità politiche di questa Convenzione, perché è evidente che se tre Comuni pagano di più di quel che, rispetto a quanto hanno, dovrebbero pagare e tre Comuni pagano meno, cioè, c'è qualcosa che non va, perché i conti son stati fatti ripartendo sì per il numero di agenti, ma tutte le altre spese sono ripartite per il nostro numero di abitanti, quindi non è che ci sono dei costi che possiamo mettere o non mettere a seconda di quello che ci piace. I conti fatti hanno tutti i costi che Toni ci ha dato, tutta la tabella, se ci sono altri costi, evidentemente c'è un problema di mal riportare i dati al consiglio comunale".

**Il Sindaco:** "Bene, grazie Davide. Concludiamo qui questa seduta, visto che....ah! C'è un'interrogazione urgente"

## 9. INTERPELLANZA PRESENTATA IN REGIME D'URGENZA, DAI GRUPPI CONSILIARI "ALLEANZA CIVICA PER SAN MARTINO" E "PROGETTO PER SAN MARTINO" SUI CIMITERI COMUNALI

**Il Sindaco:** "Scusa Maura, la presenti tu? ok. È un'interrogazione urgente presentata stasera stessa da Maura Catellani. Ti prego, Maura, di leggerla"

**La Consigliera Catellani:** "Allora, l'interpellanza è sia di "Alleanza Civica" che di "Progetto San Martino", quindi leggo per tutti. -Premesso che: da qualche settimana, purtroppo, all'esito di decessi di nostri Concittadini, i parenti si vedono costretti a rinunciare all'inumazione delle salme nel Cimitero di San Martino in Rio, attesa l'assenza di posti disponibili; -ci viene rappresentato che la situazione del Cimitero di Gazzata è altrettanto critica e quindi i loculi sono esauriti o comunque in via di esaurimento. -Il piccolo cimitero di Stiolo, che pare essere l'unico Cimitero ancora in grado di ospitare qualche defunto, necessita di urgente manutenzione e comunque anche questo risulta quasi esaurito; -stante l'imminente esaurimento dei loculi nei Cimiteri di tutto il territorio comunale, si chiede con urgenza al Sindaco e alla Giunta: -di illustrare al Consiglio comunale la reale situazione attuale dei Cimiteri di San Martino in Rio e le motivazioni per le quali si è generata detta grave situazione; -se in forza di dette circostanze si prevedono costi aggiuntivi rispetto a quelli a suo tempo preventivati; -quando i lavori di costruzione dei nuovi loculi nel Cimitero del Capoluogo saranno terminati; -quando e se s'intende intervenire anche sui cimiteri di Gazzata e Stiolo; -cosa intende fare l'Amministrazione nell'immediato, in attesa del completamento dei nuovi loculi, per affrontare e risolvere il problema di cui sopra; -se l'Amministrazione abbia formulato un Piano dei Cimiteri credibile e affidabile al fine di evitare simili situazioni in futuro"

**Il Sindaco:** "Allora, risponde il Vicesindaco Borri"

**Il Vice Sindaco Borri:** "Allora, situazione nei Cimiteri: a me risulta, mi sono interessato stamattina, almeno ieri, stamattina no, che nessuno abbia optato per la sepoltura fuori non trovando spazio, a me non risulta, Maura"

**La Consigliera Catellani:** "Potrei fare... una parente...di una parente"

**Il Vice Sindaco Borri:** "Verifico e a me han detto che sono andati dove credevano andare, insomma, uno dice voglio andare a San Faustino, va a San Faustino. Sulla situazione di San Martino, la Ditta assegnataria è andata in difficoltà, per cui dopo vari tentativi ha lavorato lentamente, per cui adesso è evidente la non possibilità di lavorare, il giorno 19 noi abbiamo mandato la diffida, per cui dopo quindici giorni noi siamo liberi di assegnare i lavori residuali. Credo che siano in punto i lavori poi dopo ci sono delle miglione che vanno poi defalcate, circa 25-30.000 euro, questo spannometricamente detto da Testi, per cui noi siamo liberi, dal 19, 15 giorni, 3- 4 gennaio di trovare un altro assegnatario per i lavori, che dovrebbero essere abbastanza semplici, perché parliamo di pavimentazione, guaina di copertura e una parte centrale sulla galleria che è una finestratura o qualcosa del genere e i loculi vanno stuccati, ma son finiti. Finora noi abbiamo ricorso purtroppo, dico purtroppo ed è la verità, ai prestiti di cittadini che ci hanno concesso gentilmente, non *oborto collo*, non è che li abbiamo obbligati, non abbiamo revocato una concessione, che sarebbe possibile per legge, in caso di necessità, c'è gente, cioè Comuni che... Finora noi abbiamo una scorta, non so come dire, lasciamo perdere, insomma, di dieci loculi, quindi è chiaro che le sepolture a terra non c'è problema, insomma ecco, e lo stesso per chi va a cremazione per cui noi pensiamo di finire in febbraio i lavori e di dare la disponibilità dei 216 loculi che vanno in ultimazione. Stiolo non mi risulta che siano in sofferenza di loculi, mi aggiornerò ma l'operatore non me l'ha segnalato e sicuramente è in sofferenza sulla manutenzione. Gazzata, invece siamo in sofferenza sia sui loculi, perché siamo in esaurimento, ma soprattutto siamo in sofferenza, nonostante i tentativi che risalgono a qualche anno fa per reperire lo spazio e non abbiamo mai pensato a fare un esproprio, perché io non sono per l'esproprio, perché culturalmente non sono per l'esproprio, però, non dico niente. C'è un disaccordo tra i proprietari per la concessione della terra che ci limita in questo senso, se continua così dovremo andare in modo forzoso, perché appunto non è più sostenibile una cosa del genere, questo per rispettare le ragioni private perché andare a espropriare per me è odioso, per me culturalmente poi posso sbagliare, come Amministratore posso anche sbagliare. Questa è la situazione dei cimiteri, verifico se qualcuno è stato cacciato da..."

**La Consigliera Catellani:** "Allora, cacciato no, perché gioco forza, ma questo te lo dico, a parte che ne avevamo già parlato, ho telefonato proprio a te in quell'occasione specifica, quindi che mi si venga a dire che il problema a San Martino dei Cimiteri non c'è non è vero, perché c'è"

**Il Vice Sindaco Borri:** "Il problema dei Cimiteri ho detto che c'è, Maura, non ho detto che non c'è"

**La Consigliera Catellani:** "Dei loculi, c'è. Il problema dei loculi c'è. Hai dato delle risposte quindi ho capito che i lavori finiranno a San Martino a febbraio 2017. Certo, mi pare di capire che finiranno..."

**Il Vice Sindaco Borri:** "Il nostro Tecnico mi dice queste cose"

**La Consigliera Catellani:** "Va bene, speriamo. Sulla manutenzione di Gazzata e di Stiolo, pensate di farla perché siccome il concetto della programmazione torna sempre e vi offendete quando si parla di programmazione, l'appunto politico me lo fai fare. Sul Cimitero non avete programmato un fico secco, perché non si può arrivare a questi livelli qua, non controllare le cose che vengono fatte, non fare la manutenzione e tutto il resto, quindi ti chiedo, in ottica di una programmazione che da una parte vede 11.000 euro per la smart town, ce li mettete dei soldi per fare manutenzione, almeno intanto manutenzione a questi benedetti Cimiteri, sì o no, perché questa è l'unica domanda alla quale non hai risposto"

**Il Vice Sindaco Borri:** "Allora, innanzitutto voglio raccontare, la narrazione adesso è una parola che va..., che il nostro Cimitero del Capoluogo, quando saranno ultimati i controlli, sarà ristrutturato completamente, per cui pochi cimiteri potranno avere una situazione strutturale di questo tipo. Punto. Febbraio. Andiamo a febbraio poi magari mi dice, no, ho un ritardo di 15 giorni e ti darò ragione, perché il mondo delle costruzioni voi sapete, non gode di un'ottima salute. Tutti quelli, anche i costruttori storici hanno avuto grossi problemi, ma questo non c'entra, sono io che son sfortunato, Gazzata avremmo fatto l'intervento anche di manutenzione già esistente in occasione dell'ampliamento, ecco, questa era l'intenzione. Stiolo dobbiamo intervenire perché..."

**La Consigliera Catellani:** "Quando la farete questa manutenzione per i Cimiteri?"

**Il Vice Sindaco Borri:** "Io pensavo anche questo, entro l'anno, insomma, però indubbiamente..."

**La Consigliera Catellani:** "Entro l'anno, 2016?"

**Il Sindaco:** "Entro il 2017"

**Il Vice Sindaco Borri:** "Avevo pensato al 2016, per la verità"

**La Consigliera Catellani:** "Bada, Beppe che il 2017, entro l'anno 2017 è inaccettabile poi "lunga vita ai Sammartinesi", speriamo che tutti quanti, ma che tu mi dica dicembre 2017 non è accettabile, non mi puoi spendere 11.000 euro per la smart town e non per i Cimiteri"

**Il Vice Sindaco Borri:** "Maura, allora, prima di tutto, le situazioni di sofferenza sono inaccettabili per me, anche quella lì che ci sia poca illuminazione, che sia scorretta, che sia consumato, anche quello è una cosa da affrontare"

**La Consigliera Catellani:** "I morti vengono prima"

**Il Vice Sindaco Borri:** "Io sono anche credente, un'opera di misericordia corporale dice seppellire i morti, però faccio l'Assessore..."

**Il Consigliere Lusetti:** "Ce lo diciamo qua? Per le Commissioni ci dovevate dare la risposta, ci siamo trovati. Quando c'eravate la prossima, perché nei Capigruppo qualcuno aveva ventilato, se non vado errato Maura, era stasera, doveva essere stasera la risposta"

**Il Consigliere Galimberti:** "Durante l'ultimo Capigruppo abbiamo parlato di Commissioni"

**Il Consigliere Lusetti:** "Non nell'ultimo, nell'altro avevamo parlato che avevamo chiesto di farla per il 29, avete detto il 29 no, la facciamo nell'ultimo"

**La Consigliera Catellani:** "Vero, c'ero anch'io al Consiglio, Luca, è vero"

**Il Vice Sindaco Borri:** "Io non me lo ricordo"

**Il Consigliere Lusetti:** "Avevamo detto questo, adesso non è il male di questo però bisogna che arriviamo..."

**Il Sindaco:** "Alla prossima "Capigruppo" accordatevi bene in modo da arrivare al prossimo Consiglio"

**Il Consigliere Lusetti:** "Ci possiamo accordare adesso. Il prossimo Consiglio... Noi abbiamo fatto, alla riunione abbiamo esposto tutte le problematiche che ci sono sia per le commissioni e quello che potremmo apportare. Ormai sono passati due mesi"

**Il Sindaco:** "Benissimo, ok, allora concludiamo qua questa seduta del Consiglio comunale che è l'ultima dell'anno e visto che questa chiude il 2016 colgo l'occasione di fare gli auguri a tutti i Consiglieri e credo che ce li rinnoviamo di cuore tutti. Un buon anno a tutti quelli che ci ascoltano e alla Comunità di San Martino e a tutto il pubblico presente. Auguri alle vostre famiglie"